



Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020

Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886

Sede Sociale e Direzione Generale: Via sen. Guglielmo Pelizzo, 8-1; 33043 Cividale del Friuli; Tel. 0432.7071; Telefax 0432.730370
Iscriz. Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484.1; Codice Fiscale/Partita IVA/ Registro Imprese di Udine 00249360306;
Capitale Sociale al 31/12/2019 € 50.913.255,00 - Internet www.civibank.it - E-mail: info@civibank.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sommario

Introduzione	4
Dati di sintesi e indicatori di bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020.....	5
Relazione semestrale sulla gestione	6
Bilancio semestrale abbreviato	17
Prospetti contabili	17
Note illustrative.....	21
Rapporti con parti correlate	43
Relazione della Società di Revisione	46

Organi sociali della Banca di Cividale**Consiglio di Amministrazione**

<i>Presidente</i>	Michela Del Piero
<i>Vice Presidenti</i>	Andrea Stedile Guglielmo Pelizzo
<i>Consiglieri</i>	Alberto Agnoletto Manuela Boschieri Massimo Fuccaro Riccardo Illy Franco Sala Livio Semolič

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Pompeo Boscolo
<i>Membri effettivi</i>	Massimo Miani Gianluca Pico

<i>Membri supplenti</i>	Chiara Repetti Andrea Volpe
-------------------------	--------------------------------

Comitato dei Probitviri

<i>Presidente</i>	Renzo Zanon
<i>Membri effettivi</i>	Lorenzo Cozzarolo Giampaolo Piccoli Alessandro Rizza Eugenio Scarbolo

<i>Membri supplenti</i>	Giuseppe Bertolo Valentino Custrin
-------------------------	---------------------------------------

Direzione Generale

<i>Direttore Generale</i>	Federico Fabbro
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	Gianluca Picotti
<i>Vice Direttore Generale</i>	Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti	KPMG S.p.A.
--	-------------

Introduzione

La Relazione finanziaria al 30 giugno 2020, come più specificamente indicato nel capitolo “Politiche contabili”, è redatto con l’applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. La Relazione finanziaria è composta dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario corredati dalle relative Note Illustrative (Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020) e da una Relazione sull’andamento della gestione

Il Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019	Var %
Attività finanziarie - Titoli e derivati	1.227.065	1.143.610	7,3%
Crediti verso clientela	2.853.105	2.832.876	0,7%
Totale dell'attivo	4.424.577	4.337.553	2,0%
Raccolta diretta da clientela	2.713.162	2.697.388	0,6%
Raccolta indiretta da clientela	1.085.471	1.126.978	-3,7%
- di cui risparmio gestito	868.156	906.365	-4,2%
Raccolta globale	3.798.633	3.824.366	-0,7%
Patrimonio netto	286.309	284.920	0,5%

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	30/06/2020	30/06/2019	VAR. Ass.
Interessi netti	33.361	31.231	2.130
Commissioni nette	15.247	16.020	(773)
Dividendi	28	74	(46)
Risultato netto dell'attività finanziaria	6.096	3.791	2.305
Altri proventi (oneri) di gestione	308	287	22
Proventi operativi netti	55.041	51.403	3.638
Oneri operativi	(31.843)	(32.408)	566
Risultato della gestione operativa	23.198	18.994	4.204
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie	(16.923)	(18.312)	1.388
Accantonamento a fondi rischi e oneri	(436)	1.697	(2.133)
Utili (perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	(82)	(84)	2
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(2.282)	212	(2.494)
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(1.392)	(1.355)	(37)
Risultato netto	2.083	1.153	930

DATI DI STRUTTURA	30/06/2020	31/12/2019
Numero dipendenti	585	609
Numero filiali	64	64

Indici di redditività	30/06/2020	31/12/2019
Interessi netti/Proventi operativi netti	60,6%	63,14%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	27,7%	33,99%
Costo/income	57,9%	68,08%
Utile netto/Totale Attivo	0,05%	0,06%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,10%	0,12%

Indici di struttura	30/06/2020	31/12/2019
Crediti verso clientela / Totale attività nette	64,5%	65,31%
Raccolta diretta / Totale attività nette	61,3%	62,19%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	80,0%	80,42%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	104,6%	104,48%
Totale attivo / Patrimonio netto	1545,4%	1522,38%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2020	31/12/2019
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	6,7%	6,8%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	2,4%	2,4%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	72,6%	78,2%
Sofferenze nette / Fondi Propri	22,7%	23,8%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	11,7%	12,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	6,2%	6,5%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/ Crediti deteriorati lordi	50,8%	50,6%
Costo del credito*	-0,81%	-0,91%

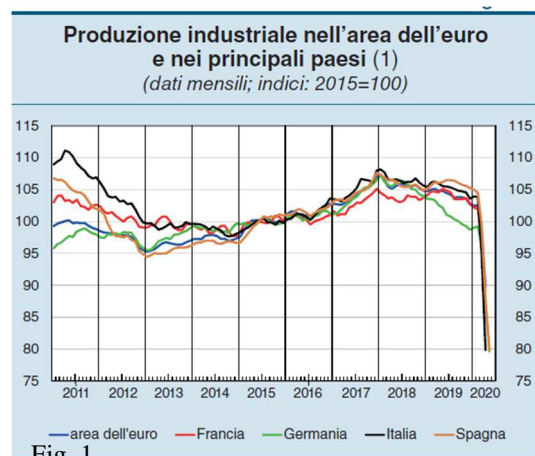
(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi stimabili a fine esercizio.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2020	31/12/2019	Var_ass
Attività di rischio ponderate (Rwa)	2.085.158	2.188.699	(103.541)
Capitale primario di classe 1 - regolamentare	297.275	298.496	(1.221)
Totale fondi propri - regolamentare	297.275	298.496	(1.221)
CET1 capital ratio - regolamentare	14,26%	13,64%	62
Total capital ratio - regolamentare	14,26%	13,64%	62
Capitale primario di classe 1 - fully phased	279.553	276.576	2.977
Totale fondi propri - fully phased	279.553	276.576	2.977
CET1 capital ratio - fully phased	13,57%	12,81%	n.c.
Total capital ratio - fully phased	13,57%	12,81%	n.c.

Relazione semestrale sulla gestione Il primo semestre 2020

Executive summary¹

Gli effetti della pandemia pesano sull'economia globale e gli scambi si sono fortemente ridimensionati. In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di coronavirus emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale. La crisi nata come sanitaria ha avuto immediate ripercussioni di carattere economico, finanziario e sociale.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Istat.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; medie mobili di 3 termini.

L'epidemia partita dalla Cina si è diffusa rapidamente anche in altri Paesi, tra cui l'Italia, costringendo i vari Governi a porre in essere misure atte a contenere il rischio di contagio. Da maggio si è propagata con maggiore intensità negli altri paesi emergenti, in particolare in America latina, accrescendo l'incertezza sulle prospettive macroeconomiche. Nel primo trimestre del 2020 il PIL è diminuito nei maggiori paesi. La contrazione è stata molto ampia negli Stati Uniti, in Cina e nel Regno Unito. Vi ha contribuito soprattutto il calo dei consumi in un contesto di una riduzione dell'occupazione. Nel primo trimestre del 2020 il PIL nell'area dell'euro è caduto del 3,8 per cento, la maggiore flessione trimestrale dall'inizio della serie storica nel 1995. In aprile la produzione industriale è scesa in misura marcata in tutte le principali economie, diminuendo del 17,1 per cento nella media dell'area dell'euro rispetto a marzo (Fig. 1). I dati più recenti suggeriscono un primo recupero dell'attività produttiva in maggio e giugno, che appare tuttavia incompleto. I PMI si sono in buona parte ripresi dalla caduta registrata in marzo e aprile, ma si mantengono sia nella manifattura sia nei servizi su livelli inferiori alla soglia di espansione. Il Consiglio direttivo della BCE ha adottato a più riprese nuove misure espansive migliorando le condizioni e i termini applicati alla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine.

Provvedimenti italiani e europei

Per fronteggiare gli impatti sanitari, economici e sociali della pandemia, il Governo Italiano ha approvato una serie di provvedimenti volti a proteggere la salute pubblica, a sostenere le imprese e i redditi delle famiglie. Nel mese di marzo è stato approvato il Decreto "Cura Italia" (D.L. 18/2020) che ha autorizzato, in accordo con l'UE, l'innalzamento del debito pubblico di 20 miliardi di euro al fine di adottare una serie di misure volte a salvaguardare la salute dei cittadini e sostenere il sistema produttivo, tra cui: (i) il potenziamento delle risorse a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale; (ii) il sostegno al reddito delle famiglie con l'introduzione di ammortizzatori sociali ad-hoc; (iii) aiuti per i settori maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria e (iv) il sostegno alla liquidità delle imprese tramite uno stanziamento finalizzato al rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti erogati dalle banche (mediante il Fondo di garanzia gestito da Mediocredito Centrale) e una moratoria per i prestiti alle microimprese e PMI. Tra le novità fiscali, si evidenziano, inoltre, misure in favore delle cessioni di crediti deteriorati effettuate entro il 31 dicembre 2020, che consentono la trasformazione di imposte anticipate (DTA), riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE, in crediti di imposta nei limiti fissati dalla normativa. In aprile, è stato approvato un secondo provvedimento denominato "Decreto Liquidità" (D.L. 23/2020) recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro e di proroga di termini amministrativi e processuali. Tra i principali provvedimenti si evidenzia il potenziamento delle garanzie statali concesse attraverso la società SACE del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti in favore delle banche per l'erogazione di prestiti alle imprese la cui attività è stata danneggiata dall'emergenza Covid-19. Tali garanzie sono subordinate ad una serie di condizioni tra cui il divieto per i percettori di distribuire

¹ Fonte Banca d'Italia – Bollettino Economico e Assopopolari

dividendi per i successivi dodici mesi e la destinazione obbligatoria del finanziamento a sostegno di attività produttive localizzate in Italia. Nel decreto sono inoltre incluse misure di rinvio di adempimenti fiscali e un rafforzamento dei poteri del Governo in materia di golden power estendendone l'ambito di applicazioni a settori finora esclusi (tra cui assicurativo, bancario, finanza, acqua, salute, comunicazioni e media). Nella prima decade di luglio è stato approvato un terzo provvedimento, il c.d. "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) che prevede uno stanziamento di ulteriori 55 miliardi di euro. Gran parte dei provvedimenti inclusi riprendono ed estendono le misure approvate nei decreti precedenti a sostegno del sistema sanitario, dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese. Con particolare riferimento a queste ultime il decreto prevede contributi a fondo perduto e crediti di imposta per settori e imprese particolarmente colpiti dalla crisi, la cancellazione dei versamenti IRAP (saldo 2019 e prima rata dell'acconto 2020), incentivi alla patrimonializzazione, il rafforzamento delle misure a sostegno delle start-up e delle PMI innovative, la creazione di strumenti per il sostegno finanziario diretto dello Stato alle imprese nella forma sia di prestiti che di apporti di capitale. Tra le misure in materia di lavoro si evidenzia la proroga degli ammortizzatori sociali e delle indennità spettanti ad alcune categorie di lavoratori, introdotti a seguito della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa in conseguenza dell'emergenza epidemiologica. Per quanto riguarda il fronte regolamentare le Autorità europee e italiane hanno lavorato per alleviare i criteri restrittivi e agevolare il sistema creditizio in questa difficile congiuntura. Tra i principali interventi vi sono: (i) la sospensione del Patto di Stabilità al fine di consentire ai Governi nazionali di affrontare le conseguenze economiche provocate dalla pandemia; (ii) la modifica del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) in chiave flessibile e con unica condizionalità di impiego dei fondi per l'assistenza sanitaria. La capacità d'intervento di questo strumento è pari al 2% del PIL UE assommando a circa 240 miliardi di euro; (iii) la costituzione di un fondo gestito della BEI a supporto delle imprese europee per un importo di circa 200 miliardi di euro; (iv) la costituzione del SURE (Support to mitigate unemployment risks in emergency), un fondo europeo contro la disoccupazione che con 100 miliardi di euro di garanzie sosterrà finanziariamente le "casse integrazioni" nazionali o schemi simili di protezione dei posti di lavoro. L'European Banking Authority (EBA) al fine di consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni principali, ha rinviato l'esercizio di Stress Test in tutta l'UE e ha rivisto in chiave prudenziale le classificazioni dei prestiti in default, forborne nonché il loro trattamento contabile in modo da rendere omogenee le pratiche e le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale. La BCE nell'ambito delle proprie azioni di politica monetaria ha implementato temporaneamente nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) e migliorato le condizioni delle operazioni TLTRO-III per il periodo da giugno 2020 a giugno 2021. E' stata introdotta una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine "non mirate" di emergenza pandemica PELTRO al fine di sostenere le condizioni di liquidità nel sistema finanziario e preservare il regolare funzionamento dei mercati monetari. Il programma PSPP di acquisto di titoli pubblici e privati, attivo sino a fine anno, è stato aumentato di 120 miliardi di euro. A marzo è stato annunciato l'avvio del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) che prevede l'acquisto di titoli pubblici e privati per 750 miliardi di euro. A giugno la BCE ha ritenuto opportuno ampliarlo di ulteriori 600 miliardi di euro estendendone la durata almeno sino a giugno 2021 al fine di sostenere l'obiettivo statutario dell'inflazione e di garantire il contrasto alla frammentazione del mercato finanziario all'interno della zona euro a garanzia dell'ordinata trasmissione della politica monetaria. Ulteriore caratteristica del PEPP è che gli acquisti saranno effettuati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi. La misura prevede anche il reinvestimento dei titoli in scadenza che potranno avere una durata dai 70 giorni ai 30 anni. All'interno delle misure atte ad assicurare la liquidità alle banche la BCE ha adottato un temporaneo allentamento dei criteri di idoneità delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema finalizzato ad ampliare la disponibilità di garanzie da parte delle banche che è stata ulteriormente estesa ai titoli con rating scesi sotto il livello di investment grade, ma che lo erano alla data del 7 aprile 2020.

L'economia italiana¹

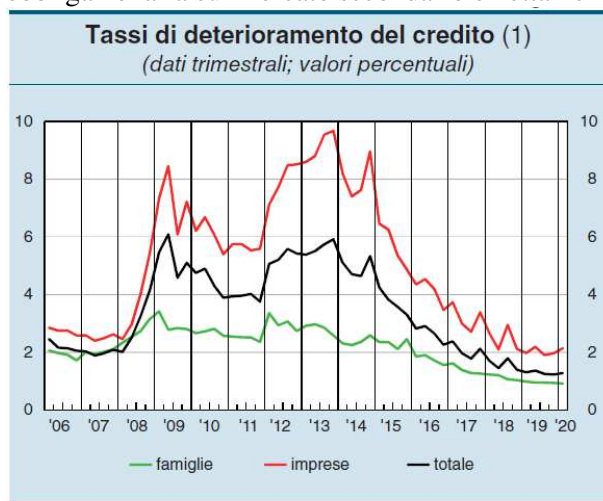
L'attività economica nel secondo trimestre ha risentito in misura marcata degli effetti della pandemia. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la flessione è valutabile attorno al 10 per cento. La produzione industriale ha registrato una forte caduta in aprile (-19,1 per cento); risentendo della sospensione delle attività "non essenziali". Con la graduale rimozione dei provvedimenti di chiusura la produzione sarebbe tornata a crescere in maggio e giugno (complessivamente di circa il 40 per cento



rispetto ad aprile), ma rimanendo inferiore di quasi il 25 per cento ai livelli precedenti la diffusione dell'epidemia. Secondo un'indagine condotta dalla Banca d'Italia in giugno, circa il 90 per cento delle aziende ritiene peggiorata la situazione economica generale. La maggioranza delle aziende intervistate segnala che gli effetti dell'epidemia si trasmettono principalmente attraverso una riduzione della domanda, sia interna sia estera. Anche il mercato immobiliare ha risentito delle misure di limitazione alla mobilità e dell'incertezza. Nel complesso del primo trimestre gli investimenti in costruzioni sono diminuiti del 7,9 per cento. In aprile la produzione nel comparto è scesa di oltre il 50 per cento rispetto al mese precedente.

Il sistema creditizio

I prestiti alle imprese, in concomitanza con il maggiore fabbisogno di liquidità indotto dalla crisi pandemica sono aumentati significativamente. La capacità degli istituti di credito di soddisfare questa domanda di fondi è stata sostenuta dalle misure adottate dalla BCE e dal Governo. Il costo della raccolta obbligazionaria sul mercato secondario è nettamente diminuito rispetto al mese di marzo.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati alla fine del trimestre precedente, in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Fig. 2

La raccolta delle banche italiane è aumentata rispecchiando principalmente la forte espansione delle passività verso l'Eurosistema. I depositi dei residenti sono cresciuti; l'incremento è dovuto principalmente alle misure di contenimento ed un maggiore risparmio precauzionale.

Nel primo trimestre il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è mantenuto stabile rispetto al periodo precedente (fig. 2); in prospettiva l'impatto della crisi sulla qualità del credito verrà mitigato dagli effetti delle misure adottate dal Governo.

Il tasso di deterioramento dei prestiti è invariato per le famiglie mentre è leggermente salito per le imprese, a causa dell'aumento registrato nei settori dei servizi e delle costruzioni. Il tasso di copertura è rimasto invariato.

La situazione patrimoniale delle banche è solida, per effetto dell'accantonamento di quella parte degli utili relativi al 2019 la cui distribuzione è

stata sospesa in seguito alla raccomandazione della BCE.

Il credito popolare¹

Le Banche Popolari hanno proseguito, anche in seguito ai primi provvedimenti di contrasto al Covid-19, nel sostegno e vicinanza alla clientela di riferimento, ossia famiglie e piccole e medie imprese, registrando andamenti positivi. La solidità patrimoniale è dimostrata dai valori dei coefficienti patrimoniali che si attestano al 16,4%, ampiamente al di sopra del requisito minimo richiesto dalla vigilanza prudenziale.

Gli impieghi sono aumentati a marzo del 2,1% (famiglie +2,8%; imprese +1,8%), mentre la raccolta è incrementata della componente depositi, cresciuta in dodici mesi del 5,8%.

Le prospettive

Le proiezioni per l'economia italiana tengono conto dell'impatto diretto delle misure di contenimento, derivante dalle limitazioni alla produzione e al consumo; della minore domanda dall'estero; del sostanziale arresto dei flussi turistici internazionali nell'anno in corso.

A fronte di questa crisi senza precedenti, i vari Governi hanno adottato provvedimenti per limitarne l'impatto sul tessuto economico e sociale, tra cui il rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti alle imprese, l'erogazione di finanziamenti e moratorie fiscali e creditizie.

Anche sul fronte monetario le banche centrali hanno posto in essere azioni per contenere gli effetti recessivi dell'epidemia sulle economie nazionali. In particolare, la BCE è intervenuta con misure a sostegno della liquidità del sistema bancario dell'area euro, tra cui il miglioramento delle condizioni delle operazioni TLTRO-III, il lancio di una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine

(PELTRO) e l'incremento della dotazione e dell'orizzonte temporale del programma di acquisto titoli per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP). A tali misure si aggiunge, inoltre, l'allentamento delle regole prudenziali da parte del SSM (l'autorità europea di supervisione delle banche).

Il PIL mondiale è stimato in forte arretramento, determinato dalle ripercussioni molto marcate per gli scambi commerciali. Si ipotizza che la domanda estera per i beni prodotti in Italia si riduca del 13,5 per cento quest'anno, per poi espandersi del 7,9 e del 4,6 per cento nel 2021 e nel 2022 e che il tasso di cambio del dollaro rispetto all'euro, in media 1,12 nel 2019, si colloca a 1,11 nel 2020 e a 1,12 nei prossimi due anni. In linea con le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, il rendimento dei titoli di Stato italiani decennali sarebbe dell'1,5 per cento nel 2020, dell'1,7 nel 2021 e del 1,9 nel 2022. Il costo medio del credito alle imprese rimarrebbe contenuto quest'anno (1,5 per cento; cfr. il par. 2.7), per poi aumentare di circa 30 punti base nel prossimo biennio.

L'inflazione interna, misurata col deflatore del PIL, sarebbe pari allo 0,8 per cento quest'anno; si ridurrebbe significativamente nel 2021 riflettendo un indebolimento dei margini di profitto delle imprese; per poi tornerebbe a salire nel 2022, all'1,1 per cento, con il progressivo rafforzamento della fase ciclica e della dinamica salariale.

La Banca, in un contesto di incertezze, seguendo le linee guida del Piano Strategico, ha raggiunto gli obiettivi preposti sia in termini di miglioramento del profilo di rischio nonché di efficienza della sua attività operativa. Civibank proseguirà nella sua azione di favorire il credito alle famiglie e PMI, e di attivarsi per essere Banca di riferimento per la gestione del risparmio delle famiglie. La qualità del credito continuerà essere oggetto di particolare attenzione tenuto conto anche dell'evoluzione attesa dallo scenario macroeconomico.

D'altro canto il quadro di incertezza rende difficile ipotizzare la quantificazione delle ricadute dell'emergenza Covid-19 sull'economia e sul Sistema bancario nel medio lungo termine. La Banca continuerà pertanto a monitorare con attenzione l'evoluzione della situazione e, una volta delineato un quadro più preciso della sua possibile evoluzione, valuterà l'attualità degli obiettivi economico-finanziari formulati nel Piano adoperandosi per adottare i necessari interventi.

La Banca di Cividale

Revisione contabile del bilancio intermedio abbreviato

In Banca di Cividale l'incarico di revisione legale dei conti è svolto da una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D. Lgs.27 gennaio 2010, n.39. La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e una relazione di revisione limitata sul bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020. Attualmente, l'incarico di revisione legale per la Banca è attribuito alla società KPMG S.p.A.

Articolazione territoriale della Banca di Cividale

64 filiali attualmente presenti tra FVG e Veneto



Al 30 giugno 2020 l'articolazione territoriale della banca risultava composta da 64 sportelli operativi.

Le risorse umane della Banca di Cividale

Al 30 giugno 2020 le risorse umane ammontavano a 585 unità rispetto alle 609 del 31 dicembre 2019.

I fatti di rilievo nella gestione della banca nel primo semestre

Emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia Covid-19 (coronavirus)

In seguito alla diffusione a livello internazionale dell'epidemia di coronavirus (Covid-19) partita inizialmente dalla Cina, in data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Covid-19 emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e successivamente in data 11 marzo a causa della velocità e dimensione dei contagi a livello globale, la stessa Organizzazione ha classificato il coronavirus a livello di pandemia. La rapidità della diffusione della pandemia ha costretto i vari Governi a porre in essere misure atte a contrastare e contenere il rischio di contagio per tutelare la salute pubblica. In particolare in Italia, uno dei primi Paesi ad essere colpito in Europa, durante la fase iniziale del contagio, tra febbraio e aprile, sono stati emanati una serie di decreti legge con misure volte da un lato alla limitazione della libertà di movimento delle persone che ha comportato anche la chiusura di interi settori economici e dall'altro al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. Nei mesi di maggio e giugno ai provvedimenti di contenimento dell'emergenza sono seguite misure di progressivo allentamento delle restrizioni e di ripresa delle attività economiche, sociali, culturali. Tali provvedimenti sono stati accompagnati, inoltre, da una serie di misure varate dal Governo volte a limitare gli impatti economici del Covid-19 per i cittadini, professionisti e imprese, tra cui il Decreto "Cura Italia" nel mese di marzo, seguito dal Decreto "Liquidità" in aprile e Decreto "Rilancio" in maggio, che hanno posto le basi per una ripartenza del Paese.

Interventi posti in essere da Civibank

Fin dal primo giorno dell'emergenza, la Banca ha posto in essere stringenti misure di prevenzione, adottando tutte le norme di sicurezza indicate nei diversi atti legislativi emanati dalle Autorità nazionali e locali e/o nei Protocolli sottoscritti tra Governo e Associazione di categoria (ABI) e Parti Sociali, oltre ad ogni più opportuna ulteriore misura cautelativa atta a tutelare la salute dei Dipendenti e dei Clienti garantendo al contempo il buon funzionamento operativo della Banca stessa.

Allo scopo di limitare quanto più possibile il rischio di diffusione del virus sono state adottate le seguenti misure:

- ✓ Incentivazione all'utilizzo della modalità di lavoro a distanza (smart-working);
- ✓ Sospensione delle trasferte di lavoro per tutti i Dipendenti;
- ✓ Sospensione dei corsi di formazione in aula con implementazione e potenziamento dell'erogazione in modalità on-line;
- ✓ Sospensione degli appuntamenti con consulenti o fornitori presso gli stabili aziendali, attivando dove possibile dei canali di comunicazione alternativi;
- ✓ Richiamo delle nuove norme operative e raccomandazioni di rigoroso rispetto delle ordinanze ministeriali, regionali e/o locali all'uopo emanate, nei confronti di tutti i fornitori, consulenti e ditte appaltatrici che abitualmente operano negli uffici della Banca;
- ✓ Fornitura al Personale operativo presso strutture della Banca di mascherine, guanti, schermi di separazione e gel disinfettante;
- ✓ Disposizioni alle imprese di pulizie per l'utilizzo di prodotti specifici per l'igiene dei locali aziendali e intensificazione dei relativi interventi con cadenza quotidiana;
- ✓ Esposizione al pubblico (interno ed esterno all'Azienda) di specifica cartellonistica con le disposizioni a cui attenersi in termini di distanziamento interpersonale, accesso contingentato e norme di igiene;
- ✓ Implementazione sulla intranet aziendale di una specifica sezione dedicata e costantemente aggiornata con l'informativa aziendale di volta in volta integrata con la declinazione delle norme di salute e sicurezza tempo per tempo adottate;
- ✓ Emanazione linee guida cui attenersi in caso di contatto con soggetti positivi al virus;
- ✓ Emanazione di linee guida di natura comportamentale da seguire durante la permanenza negli spazi aziendali (di rete e head office).

Con specifico riferimento alla rete territoriale, nella fase iniziale dell'emergenza (c.d. Fase 1) gli orari di apertura al pubblico sono stati ridotti con filiali aperte solo al mattino prevedendo un'adeguata turnazione degli addetti allo sportello. All'interno delle filiali l'accesso ai clienti è stato fin da subito contingentato consentendone l'ingresso solo su appuntamento e solo per operazioni strettamente necessarie. Nel mese di maggio, in concomitanza con l'allentamento delle misure restrittive emanate dal Governo (c.d. Fase 2), è stato ripristinato l'orario ordinario di apertura al pubblico, ferma restando la modalità di accesso previo appuntamento e l'adozione di tutte le norme volte a salvaguardare le necessarie misure di salute e sicurezza.

La continuità operativa è stata garantita anche attraverso una vera e propria accelerazione impressa alla modalità di lavoro a distanza (smart working).

Sono stati potenziati, inoltre, i canali di contatto remoto con la clientela per garantire un'adeguata assistenza e informativa all'uso dei canali digitali. Importanti iniziative di comunicazione alla Clientela (sia in merito alla modificata operatività delle filiali sia alle differenti modalità di accesso), sono state attivate sfruttando appieno i canali digitali (e-mail, sms, social) e implementando il sito internet della Banca. In risposta alle maggiori esigenze di connessioni da remoto dei Dipendenti e di utilizzo dei servizi on-line della Banca da parte della clientela, Civibank ha continuato a potenziare la propria rete informatica attraverso l'ampliamento del perimetro delle utenze per consentire un più alto numero di accessi simultanei alla rete aziendale. Si sono inoltre rafforzati i presidi e protocolli di sicurezza.

Il Covid-19 ha avuto riflessi anche sulla gestione dell'attività creditizia della Banca. Civibank, infatti, a fronte delle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria non ha fatto mancare il proprio supporto alle famiglie e imprese dei propri territori, con iniziative di natura straordinaria.

A tale proposito la Banca si è attivata fin dal primo momento dell'emergenza a rendere possibile a famiglie e imprese la moratoria con possibilità di sospensione delle rate dei finanziamenti in scadenza.

A Tale iniziativa si sono aggiunte poi quelle messe a disposizione a livello Governativo e a livello di Sistema.

Alla fine del semestre risultano concesse complessivamente oltre 6.600 moratorie/sospensioni per un'esposizione complessiva di circa 860 milioni e finanziamenti a imprese assistiti da garanzie statali per oltre 67.000 migliaia di euro riferiti a circa 1.211 clienti.

La banca, ha aderito alla raccolta fondi di Confindustria Udine a favore del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Udine stanziando la somma di euro 50.000 e ha partecipato ad alcune iniziative sociali a sostegno della popolazione locale contribuendo per 8 mila euro per l'acquisto di mascherine e presidi medici per la lotta al Covid nonché alla produzione di mascherine per emergenza Coronavirus.

La posizione di liquidità

Nel corso del primo semestre dell'anno la posizione di liquidità operativa e strutturale della Banca si è ulteriormente rafforzata. Le attività stanziabili in BCE (titoli e prestiti) sono pari a 1.845 milioni di euro al 30 giugno 2020 in aumento rispetto a fine 2019 (1.606 milioni di euro). L'indicatore di liquidità a breve termine Liquidity Coverage Ratio "LCR" risulta pari al 227,88% ampiamente al di sopra del requisito minimo richiesto dalla normativa pari al 100%.

E' prevista nel prossimo futuro l'introduzione di un ulteriore requisito di liquidità misurato su un orizzonte temporale più lungo, denominato Net Stable Funding Ratio "NSFR". Il suddetto indice, calcolato secondo le più recenti regole, è superiore al 100%.

Al 30 giugno le operazioni di raccolta da BCE sono costituite da finanziamenti TLTRO II e TLTRO III per totali 988,5 milioni di euro così ripartiti:

- 200 milioni in scadenza a dicembre 2020;
- 155,7 milioni in scadenza a marzo 2021;
- 37,4 milioni in scadenza a dicembre 2022;
- 595,4 milioni in scadenza a giugno 2023.

Eventi successivi

Dalla chiusura del primo semestre 2020 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, né sulla rappresentazione della medesima.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile pur tenendo conto del mutato scenario macro economico impattato dall'emergenza Covid-19. Il bilancio semestrale abbreviato è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. La valutazione tiene conto dell'elevata posizione patrimoniale della Banca che evidenzia un significativo buffer di capitale rispetto ai requisiti minimi SREP e della robusta posizione di liquidità con indici regolamentari ben superiori alle soglie regolamentari previste.

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici – dati al 30/06/2020***I risultati economici***

Nei primi sei mesi del 2020, la Banca di Cividale evidenzia un risultato economico positivo con un utile netto di 2.083 migliaia di euro.

Alla fine del semestre il **marginale di interesse** si attesta a 33.361 migliaia di euro, in crescita del 6,8 per cento rispetto al 30 giugno 2019. Il dato è influenzato dalla riclassifica negli interessi attivi dell'effetto positivo di "reversal" delle riprese da attualizzazione delle sofferenze ed inadempienze probabili (1.444 migliaia di euro per i primi sei mesi del 2020, contro le 1.202. migliaia di euro del corrispondente periodo dell'anno precedente). Al netto di tale riclassifica, il margine da interesse risulterebbe in crescita del 6,1%. Positiva la componente riferita alle attività di intermediazione con clientela (+6,6%, pari a 1.681 migliaia di euro), mentre quella riferibile alle attività finanziarie è in diminuzione (-19,3%, pari a -718 migliaia di euro).

Le **commissioni nette** ammontano a 15.247 migliaia di euro, in diminuzione del 4,8% rispetto alle 16.020 migliaia di euro del primo semestre 2019.

In dettaglio, si registra una diminuzione del 6,2% delle commissioni da attività bancaria commerciale e del 2,3% delle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli), nel cui ambito si registra un incremento del 3,2% per la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli e del 20,5% per quella relativa al servizio di gestioni patrimoniali; in calo del 19,1% la componente relativa ai prodotti assicurativi.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** è positivo per 6.096 migliaia di euro. In particolare gli utili netti da realizzo di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato (titoli e crediti) sono pari a 5.956 migliaia di euro; positive per 476 migliaia di euro le attività di negoziazione; negativo per 335 migliaia di euro lo sbilancio delle attività obbligatoriamente valutate al fair value.

I **proventi operativi netti** sono pari a 55.041 migliaia di euro, in crescita del 7,1% rispetto alle 51.403 migliaia di euro del primo semestre 2019.

Gli **oneri operativi** totalizzano 31.843 migliaia di euro. Le spese per il personale sono pari a 20.277 migliaia di euro, in calo dell'1,9% rispetto al 30 giugno 2019, mentre le altre spese amministrative si attestano a 9.357 migliaia di euro, in calo del 2,1% rispetto a giugno 2019. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 2.209 migliaia di euro, sostanzialmente invariate rispetto al primo semestre del 2019.

Le **rettifiche nette di valore per rischio di credito** nei primi sei mesi sono pari 16.409 migliaia di euro e includono circa 6.700 migliaia di euro per futuri impatti di COVID-19 di cui circa 6.071 migliaia a copertura generica su crediti in bonis e circa 629 migliaia a copertura di crediti deteriorati; il coverage complessivo dei crediti deteriorati, che si attesta al 50,8%.

Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie** e gli **utili (perdite) da partecipazioni** sono negative per 514 migliaia di euro riferite, principalmente, alla valutazione di titoli HTC e HTCs.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** presentano un saldo negativo di 436 migliaia di euro e sono riferiti principalmente ad accantonamenti per rischi legali con la clientela.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 5.757 migliaia di euro. Le imposte sul reddito del periodo sono negative per 2.282 migliaia di euro, mentre i tributi ed oneri netti riguardanti il sistema bancario (FRU-FNR) ammontano a 1.392 migliaia di euro (2.052 migliaia lordo delle imposte).

L'**utile netto di periodo** si attesta quindi a 2.083 migliaia di euro.

Gli aggregati patrimoniali

Al 30 giugno 2020 i **crediti verso la clientela** si attestano a 2.853.105 migliaia di euro di in crescita dello 0,7% se confrontati con il dato al 31 dicembre 2019 pari a 2.832.876 migliaia di euro.

Nel corso del semestre, nonostante il cambiamento significativo ed inatteso del contesto esterno legato alla diffusione della pandemia COVID-19, la banca ha erogato complessivamente 265.556 migliaia di Euro di nuovi finanziamenti di cui 194.346 migliaia erogati a piccole e medie imprese e 70.533 migliaia a famiglie con una riduzione del 6,2% rispetto al primo semestre del 2019. Nel dettaglio si registra un

incremento di 13.412 migliaia di euro, rispetto ai primi 6 mesi dell'anno precedente, di erogazioni verso le imprese (+7,4%); in riduzione l'erogato verso le famiglie consumatrici che evidenzia un calo di 30.857 migliaia (-30,4%) conseguente al prolungato blocco delle attività economiche e produttive e alle forti limitazioni alla mobilità delle persone (c.d. fase di lockdown).

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 176.362 migliaia di euro, in **calo del 4,9%** rispetto a dicembre 2019, con un "coverage ratio" del 50,8%. Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 67.472 migliaia di euro, in **calo del 2,8%** rispetto a dicembre 2019, con un coverage ratio pari al 67,0% (66,4% a dicembre 2019). Le inadempienze probabili ("unlikely to pay") si attestano a 91.239 migliaia di euro in **calo del 10,7%** rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un coverage ratio del 31,7% (33,1% a dicembre 2019), mentre 17.651 migliaia (in **crescita del 27,5%** rispetto a dicembre 2019) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 14,5% (13,4% a dicembre 2019).

La **raccolta diretta**, rappresentata al netto della componente riferita a controparti centrali, registra una consistenza di 2.713.162 migliaia di euro, in crescita dello 0,6% rispetto a fine 2019.

La **raccolta indiretta** ammonta a 1.085.471 migliaia di euro in diminuzione del 3,7 % rispetto al 31 dicembre 2019. L'ammontare di risparmio gestito è pari a 868.156 migliaia, in diminuzione del 4,2% rispetto al 31 dicembre 2019 e in aumento dello 0,7% rispetto al 30 giugno 2019. La raccolta amministrata è pari a 217.315 migliaia di euro, in diminuzione del 1,5% rispetto al 31 dicembre 2019.

Le **attività finanziarie** assommano a 1.227.065 migliaia di euro, in crescita del 7,3% rispetto a fine 2019, e sono essenzialmente rappresentate da titoli di Stato italiani a breve termine iscritti nei portafogli HTC e HTCS, con una duration media di 2,58 anni. Le riserve sul portafoglio HTCS e OCI, iscritte fra le poste del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale, sono positive per 977 migliaia di euro.

Il **saldo netto di liquidità** complessiva a un mese è pari a 634.000 migliaia di euro. Le attività "eligible" complessivamente a disposizione ammontano a 1.844.660 migliaia di euro, in termini di liquidità ottenibile, già al netto del relativo haircut. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento a lungo termine, corrispondente ai programmi TLTRO II e TLTRO III, è pari a 988.500 migliaia di euro. Il profilo di liquidità regolamentare LCR sale dal 177% di dicembre 2019 al 228% di giugno 2020.

Il Patrimonio netto ed i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio netto.

Il **Patrimonio netto** al 30 giugno 2020 ammonta a 286.309 migliaia di euro (+0,5% rispetto a dicembre 2019).

I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

Il Fondi propri al 30 giugno 2020 assommano a 297.275 migliaia di euro.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	30/06/2020	31/12/2019
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	297.275	298.496
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (tier 1)	297.275	298.496
Capitale di classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-
TOTALE FONDI PROPRI	297.275	298.496
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		
Rischio di credito e di controparte	1.893.112	1.987.264
Rischio di mercato e di regolamento	8.274	676
Rischi operativi	183.741	183.741
Altri Rischi Specifici *	31	17.017
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.085.158	2.188.699
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' %		
Common Equity Tier 1 ratio	14,26%	13,64%
Tier 1 ratio	14,26%	13,64%
Total Capital Ratio	14,26%	13,64%

* La voce include tutti gli elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2020 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, CiviBank ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 (quale l'approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare i valori "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e "Transitional" di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratios e Leverage Ratio.

Al 30 giugno 2020, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 297.275 migliaia di euro, a fronte di un attivo ponderato di 2.085.158 migliaia di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Al 31/12/2019, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 298.496 migliaia di euro, a fronte di un attivo ponderato di 2.188.699 milioni.

I fondi propri calcolati considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("Fully Loaded") tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 che ha previsto la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA; tali DTA sono state considerate per il 15% del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "Transitional", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR con riferimento all'applicazione dell'"approccio statico", mentre nei fondi propri "Fully loaded" sono state incluse integralmente tra gli elementi deducibili. L'impatto di tali DTA sui fondi propri "Fully loaded" è comunque transitorio in quanto le stesse saranno riassorbite entro il 2028.

Nella determinazione Capitale primario di Classe 1 non è stato computato tenuto conto dell'utile dell'esercizio.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2020 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori: Common Equity Tier 1 ratio 14,26%, Tier 1 ratio 14,26% e Total capital ratio 14,26%. Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2020 sono i seguenti: Common Equity ratio 13,57%, Tier 1 ratio 13,57% e Total capital ratio 13,57%.

Si segnala, infine, che in data 6 febbraio 2020 Civibank ha ricevuto la comunicazione di "avvio del procedimento" riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dalla segnalazione successiva alla comunicazione della decisione a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Total Capital ratio ratio risulterà pari al 12,35%, composto da una misura vincolante del 9,85% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario l'Autorità di Vigilanza ha inoltre rappresentato a un'aspettativa sulla detenzione di risorse aggiuntive pari allo 0,50%.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1	30/06/2020	31/12/2019
Patrimonio netto	286.309	284.920
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	286.309	284.920
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	10.966	13.576
- Utile del periodo non ammissibile	(2.083)	(2.733)
- Deduzioni per strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o di acquisto	(445)	(636)
- Deduzioni relative alle attività immateriali	(113)	(119)
- Deduzioni relative alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(3.905)	(4.649)
- Deduzioni relative agli investimenti non significativi oltre soglia	-	-
- Rettifiche di valore di Vigilanza	(210)	(206)
- Rettifiche regolamentari relative alle attività fiscali differite	-	-
- Rettifiche regolamentari: altri filtri prudenziali	-	-
- Disposizioni transitorie	17.722	21.920
Capitale primario di classe 1 (CET 1) al netto delle rettifiche regolamentari	297.275	298.496

Il Tier 1 è aumentato per effetto della diminuzione delle deduzioni relative alle attività fiscali anticipate, compensando anche una diminuzione delle riserve positive da valutazione sui titoli OCI. Si segnala che la banca non ha al passivo obbligazioni subordinate e di conseguenza Tier1 e Tier Total hanno lo stesso importo. L'utile d'esercizio (2,0 mil.) non è stato computato negli elementi positivi.

Dinamica delle attività di rischio ponderate

Dinamica delle attività di rischio ponderate	
Attività di rischio ponderate al 31/12/2019	2.188.699
Rischio di Credito	(94.152)
Rischi di Mercato e di regolamento	7.597
Rischi Operativi	-
Altri rischi specifici	(16.987)
Attività di rischio ponderate al 30/06/2020	2.085.158

Nel corso del semestre, le attività ponderate per i rischi di credito hanno registrato un decremento di circa 94.152 migliaia di euro in larga parte determinato dall'applicazione delle nuove regole di "SME supporting factor" (art. 501 del Regolamento (UE) 2019/876 entrato in vigore in anticipo rispetto alla data prevista dal 28 giugno 2021) che ha comportato un significativo beneficio in termini di riduzione delle RWA (65 milioni di euro rispetto il dato al 31 dicembre 2019). L'analisi dei portafogli prudenziali ha evidenziato un sensibile calo delle "esposizioni verso imprese" (47 milioni di euro rispetto a fine 2019) e una diminuzione delle esposizioni in stato di default da associare alla diminuzione dello stock del credito deteriorato come previsto nel Piano NPL, nonché alle maggiori rettifiche di valore sui crediti. Importante anche il beneficio rinveniente dal minore assorbimento patrimoniale legato alle nuove erogazioni assistite da garanzia statale (D.L. 23/2020) (52 milioni di euro circa assistiti da garanzia statale per il 92,5%). Le attività ponderate relative ai rischi di mercato evidenziano, invece, un aumento anche a seguito dell'instabilità dei mercati finanziari sia sulle esposizioni del settore financial che su quello sovereign presenti in portafoglio.

Rischi e incertezze

La Banca di Cividale ed il management sono consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi a cui la Banca stessa è esposta, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili.

Non si intravedono comunque nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico della Banca sintomi che possano far sorgere incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Bilancio semestrale abbreviato

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		30/06/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	94.689.620	118.578.707
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.413.058	35.660.316
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	689.029	1.023.090
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.724.029	34.637.226
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	171.972.440	167.106.952
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.907.667.155	3.802.116.099
	a) crediti verso banche	38.408.051	46.915.906
	b) crediti verso clientela	3.869.259.104	3.755.200.193
70	Partecipazioni	3.113.490	3.190.063
80	Attività materiali	87.161.850	89.441.346
90	Attività immateriali	113.060	119.461
100	Attività fiscali	66.237.975	71.246.730
	a) correnti	3.583.763	4.680.007
	b) anticipate	62.654.212	66.566.723
120	Altre attività	59.208.824	50.380.149
	Totale dell'attivo	4.424.577.472	4.337.839.823

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.052.969.173	3.979.634.273
	a) debiti verso banche	1.107.718.111	717.882.636
	b) debiti verso la clientela	2.933.318.511	3.249.403.511
	c) titoli in circolazione	11.932.551	12.348.126
20	Passività finanziarie di negoziazione	129.958	125.375
60	Passività fiscali	1.172.615	2.379.131
	a) correnti	665.703	1.764.818
	b) differite	506.912	614.313
80	Altre passività	76.452.597	62.471.014
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.987.447	4.989.810
100	Fondi per rischi e oneri:	3.556.733	3.320.360
	a) impegni e garanzie rilasciate	705.010	556.296
	c) altri fondi per rischi ed oneri	2.851.723	2.764.064
110	Riserve da valutazione	339.049	842.469
140	Riserve	68.267.154	65.534.154
150	Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	167.021.562
160	Capitale	50.913.255	50.913.255
170	Azioni proprie (-)	(2.315.072)	(2.124.581)
180	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.083.000	2.733.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.424.577.472	4.337.839.823

Conto economico

Conto economico	30/06/2020	30/06/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	41.015.011	39.882.137
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	40.774.344	39.629.217
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(7.653.802)	(8.651.171)
30 Margine di interesse	33.361.209	31.230.966
40 Commissioni attive	17.134.504	18.066.610
50 Commissioni passive	(1.887.429)	(2.046.201)
60 Commissioni nette	15.247.075	16.020.409
70 Dividendi e proventi simili	27.869	74.000
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	475.932	97.150
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.955.714	3.758.304
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.408.170	2.771.934
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	545.167	980.947
c) passività finanziarie	2.377	5.423
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(335.281)	(64.473)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(335.281)	(64.473)
120 Margine di intermediazione	54.732.518	51.116.356
130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(16.927.798)	(18.311.629)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.886.982)	(18.491.804)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(40.816)	180.175
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4.446	-
150 Risultato netto della gestione finanziaria	37.809.166	32.804.727
160 Spese amministrative:	(35.534.135)	(35.871.425)
a) spese per il personale	(20.276.625)	(20.666.776)
b) altre spese amministrative	(15.257.510)	(15.204.649)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(435.562)	1.697.086
a) impegni e garanzie rilasciate	(148.714)	612.489
b) altri accantonamenti netti	(286.848)	1.084.597
180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(2.181.506)	(2.153.427)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.629)	(31.489)
200 Altri oneri/proventi di gestione	4.157.128	3.937.484
210 Costi operativi	(34.021.704)	(32.421.771)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(76.573)	(82.475)
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.079)	(1.439)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.705.810	299.042
270 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1.622.810)	853.958
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.083.000	1.153.000
300 Utile (Perdita) del periodo	2.083.000	1.153.000

Prospetto della redditività complessiva

Voci	30/06/2020	30/06/2019
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2.083.000	1.153.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(302.528)	(7.668.634)
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	(27.145)	(295.924)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri	-	-
110 Differenze di cambio	-	-
120 Copertura dei flussi finanziari	-	-
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140 Attività finanziaria (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(173.747)	454.683
150 Attività non coerenti e gruppo di attività in via di dismissione	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(503.421)	(7.509.875)
180 Redditività complessiva (voce 10 + 170)	1.579.580	(6.356.875)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Anno 2020	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Variazioni dell'esercizio										Redditività Complessiva 30/06/2020	Patrimonio netto al 30/06/2020		
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255	
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	-	167.021.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.562
Riserve	65.534.154	-	65.534.154	2.733.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.267.154
a) di utili	65.534.154	-	65.534.154	2.733.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.267.154
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	842.469	-	842.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(503.420)	339.049
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.124.581)	-	(2.124.581)	-	-	-	(190.491)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.315.072)
Utile (Perdita) di esercizio	2.733.000	-	2.733.000	(2.733.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.083.000	2.083.000
Patrimonio netto	284.919.859	-	284.919.859	-	-	-	(190.491)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.579.580	286.308.948

Anno 2019	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Variazioni dell'esercizio										Redditività Complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 30/12/2019			
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255	
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	-	167.021.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.562
Riserve	45.805.310	-	45.805.310	2.043.000	-	17.685.844	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.534.154
a) di utili	45.805.310	-	45.805.310	2.043.000	-	17.685.844	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.534.154
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	9.495.588	-	9.495.588	-	-	(17.685.844)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.032.725	842.469	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(1.260.357)	-	(1.260.357)	-	-	-	(864.224)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.124.581)
Utile (Perdita) di esercizio	2.043.000	-	2.043.000	(2.043.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.733.000	2.733.000	
Patrimonio netto	274.018.358	-	274.018.358	-	-	-	(864.224)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.765.725	284.919.859	

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		
	30/06/2020	30/06/2019
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	24.480.528	23.550.528
- interessi attivi incassati (+)	40.757.998	39.625.124
- interessi passivi pagati (-)	(10.037.547)	(11.034.916)
- dividendi e proventi simili	27.869	74.000
- commissioni nette (+/-)	20.726.501	21.499.835
- spese per il personale	(22.228.273)	(22.618.424)
- altri costi (-)	(15.512.821)	(16.774.201)
- altri ricavi (+)	10.733.782	10.289.323
- imposte e tasse (-)	13.019	2.489.787
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	(134.104.821)	(235.587.320)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	334.061	(287.909)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	913.197	(3.259.194)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.382.579)	125.574.456
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(121.224.879)	(303.200.661)
- altre attività	(8.744.622)	(54.414.012)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	85.925.697	222.379.899
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.334.900	223.463.118
- passività finanziarie di negoziazione	(125.375)	(183.613)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	12.716.172	(899.606)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(23.698.597)	10.343.107
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da: (+)	-	579.427
- vendite di partecipazioni	-	579.427
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da: (-)	-	-
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	-	-
- acquisto di attività immateriali	-	-
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	-	579.427
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(190.491)	(289.951)
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(190.491)	(289.951)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	(23.889.088)	10.632.583
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	118.578.707	29.746.990
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	-23.889.088	10.632.583
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D +/-F	94.689.619	40.379.573

Note illustrative**Politiche contabili****Principi generali di redazione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020**

Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è redatto con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio semestrale abbreviato con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa. In particolare, il bilancio semestrale abbreviato è redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

Il bilancio semestrale abbreviato si compone dei seguenti documenti, redatti in euro: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e delle presenti Note illustrative, queste ultime redatte in migliaia di euro, riguardanti specifiche grandezze economico-patrimoniali.

Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è sottoposto a revisione contabile limitata a cura di KPMG S.p.A., a seguito dell'attribuzione dell'incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2019/2027.

Modifiche ai principi contabili internazionali

Si evidenziano le seguenti modifiche apportate ai principi contabili internazionali con applicazione dal 1° gennaio 2020:

- ✓ Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che recepisce alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale (Conceptual Framework);
- ✓ Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta alcune modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- ✓ Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020 che adotta il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative)" e introduce alcune modifiche sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura al fine di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura;
- ✓ Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, che introduce modifiche volte a chiarire la definizione di attività aziendale al fine di facilitarne l'attuazione pratica.

Non si rilevano effetti significativi dalla loro applicazione.

Continuità aziendale e incertezze sull'utilizzo di stime

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Nella Relazione semestrale sulla gestione e nel capitolo "Impatti dell'epidemia Covid-19" che segue sono state fornite specifiche indicazioni circa il contesto conseguente alla pandemia Covid-19 e le specifiche azioni intraprese.

In tale contesto si evidenzia che la liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati, al primo luglio 2020 gli attivi stanziabili in BCE sono pari a 1,8 miliardi di euro, di cui 1,5 già conferiti all'interno del

pool BCE, in aumento rispetto a fine 2019 (1,6 miliardi di euro). I requisiti regolamentari di liquidità previsti da Basilea 3, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio) sono ampiamente al di sopra del 100% (l'LCR è maggiore del 150%).

Con riferimento al funding, la raccolta da clienti retail rimane una fonte stabile. Le operazioni di rifinanziamento con BCE a fine giugno ammontano a 988,5 milioni di euro. La già elevata solidità patrimoniale risulta ulteriormente rafforzata nel trimestre. Al 30 giugno 2020 i Fondi Propri, determinati tenendo conto del trattamento transitori in essere, ammontano a 297.275 migliaia di euro, a fronte di un'attività ponderate per il rischio di 2.085.158 migliaia, che riflettono prevalentemente rischi di credito e di controparte e, in misura minore, i rischi di operativi e di mercato. Il Total capital ratio si colloca al 14,26% e il CET1 ratio al 14,26% presentando un buffer di capitale elevato rispetto ai requisiti minimi patrimoniali stabiliti da Banca d'Italia per la Banca ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP).

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi di natura macroeconomica e ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Le informazioni sui rischi sono illustrate nel capitolo dedicato al presidio dei rischi. Il fair value degli strumenti finanziari determinati sulla base dei criteri indicati nel Bilancio al 31 dicembre 2019, documento al quale si fa rinvio per le informazioni di dettaglio.

Sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Tali verifiche sono state effettuate includendo anche gli effetti dell'epidemia Covid-19 come indicatori di perdita di valore qualora ne ricorrerono i presupposti.

Nella redazione dell'informativa finanziaria si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico. Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, che utilizzano tutte le informazioni disponibili. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare negli esercizi e non è pertanto da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti possano variare a seguito del mutamento nelle valutazioni utilizzate. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- ✓ determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- ✓ quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Andamenti e prospettive aziendali (documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori della Banca di Cividale confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con i consueti criteri di prudenza, tesi a cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico in corso. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento della crisi hanno richiesto una continua revisione sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Inoltre, sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, attività finanziarie e valori intangibili, previa analisi della

presenza di indicatori di impairment. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e criteri illustrati nel Bilancio 2019, al quale si fa pertanto rinvio. Per maggiori informazioni sui rischi creditizi e finanziari si rinvia al capitolo dedicato al presidio dei rischi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione delle situazioni contabili nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Relazione finanziaria al 30 giugno 2020, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 30 giugno 2020.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- ✓ fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ rettifiche di valore per rischio di credito;
- ✓ fondi per rischi e oneri;
- ✓ trattamento di fine rapporto;
- ✓ attività immateriali.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione di istituzione europea

Nel primo semestre 2020 la Banca ha contabilizzato 2.052 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale, quale contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione destinati al salvataggio delle banche in crisi che vanno ad aggiungersi ai 23.238 migliaia di euro versati nel 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019.

Risultati economici**Tabella Raccordo tra Conto Economico e Conto Economico riclassificato**

Conto economico riclassificato	Conto economico	30/06/2020	30/06/2019
Interessi netti	Voce 30 - Margine interesse Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	33.361 -	31.231 -
Totale interessi netti		33.361	31.231
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	15.247	16.020
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	28	74
Totale Dividendi		28	74
Risultato netto dell'attività finanziaria	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con i a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	476 5.956 5.408 545 2 (335) - (335)	97 3.758 2.772 981 5 (64) - (64)
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		6.096	3.791
Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	4.157 (3.849)	3.937 (3.651)
Totale Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		308	287
PROVENTI OPERATIVI NETTI		55.041	51.403
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 160 a) - spese per il personale	(20.277)	(20.667)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 160 b) - altre spese amministrative di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(15.258) 2.052 3.849	(15.205) 1.997 3.651
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		(9.357)	(9.557)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività materiali Voce 190 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.182) (28)	(2.153) (31)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		(2.209)	(2.185)
ONERI OPERATIVI		(31.843)	(32.408)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA		23.198	18.994
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(16.409)	(18.229)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti	(16.409)	(18.229)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(514)	(82)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie	(474)	(263)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.comp.	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.comp.	(41)	180
Rettifiche su avviamenti	Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utile (Perdite) da partecipazioni	Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	(77)	(82)
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 250 - Utili (Perdite) da investimenti	(5)	(1)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(436) (149) (287)	1.697 612 1.085
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		5.757	2.296
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	(2.282) (1.623) (660)	212 854 (642)
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	Voce 160 b) - altre spese amministrative - Oneri riguardanti il sistema bancario di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	(1.392) 660	(1.355) 642
RISULTATO D'ESERCIZIO		2.083	1.153

Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (euro migliaia)	30/06/2020	30/06/2019	Var %
Interessi netti	33.361	31.231	6,8%
Commissioni nette	15.247	16.020	-4,8%
Dividendi	28	74	-62,3%
Risultato dell'attività finanziaria	6.096	3.791	60,8%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽³⁾	308	287	7,6%
Proventi operativi netti	55.041	51.403	7,1%
Spese per il personale	(20.277)	(20.667)	-1,9%
Altre spese amministrative ⁽¹⁾	(9.357)	(9.557)	-2,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽²⁾	(2.209)	(2.185)	1,1%
di cui per leasing - IFRS 16	(1.050)	(998)	5,2%
Oneri operativi	(31.843)	(32.408)	-1,7%
Risultato netto della gestione operativa	23.198	18.994	22,1%
Rettifiche di valore nette su crediti	(16.409)	(18.229)	-10,0%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	(514)	(82)	n.c.
Utile (perdite) da partecipazioni	(77)	(82)	-7,2%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(5)	(1)	n.c.
Acc.netti ai fondi rischi ed oneri ed impegni e garanzie rilasciate	(436)	1.697	n.c.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.757	2.296	150,8%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.282)	212	n.c.
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(1.392)	(1.355)	2,7%
Utile (Perdita) del periodo	2.083	1.153	80,7%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (3.849 migliaia di euro nel 2020 e 3.651 migliaia di euro nel 2019). Gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico ("FRU") e nazionale ("FRN") e del meccanismo di tutela dei depositi ("DGS"), sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte".

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Interessi netti

Interessi netti	30/06/2020	30/06/2019	%	Ass
Rapporti con clientela	27.198	26.049	4,4%	1.149
Passività finanziarie	(52)	(584)	-91,1%	532
Intermediazione con clientela	27.146	25.465	6,6%	1.681
Attività finanziarie	2.765	3.469	-20,3%	(704)
Certificati di capitalizzazione	241	254	-5,4%	(14)
Attività finanziarie	3.006	3.724	-19,3%	(718)
Rapporti Banche	1.963	1.070	83,4%	893
Altri interessi netti	-	-	0,0%	-
Totale interessi netti (exl. Reversal)	32.115	30.259	6,1%	1.856
Intesessi attuariali su att.fin. impaired	1.447	1.202	20,4%	245
IFRS 16	(201)	(230)	-12,8%	29
Totale interessi netti	33.361	31.231	6,8%	2.130

Dividendi

Voci / Proventi	30/06/2020		30/06/2019		%
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	0	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28	-	74	-	-62,4%
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-
Totale	28	-	74	0	-62,4%

Commissioni nette

Commissioni nette	30/06/2020	30/06/2019	%	Ass
Garanzie rilasciate	393	449	-12,4%	(56)
Servizi di incasso e pagamento	2.161	2.416	-10,6%	(255)
Conti correnti	2.870	3.106	-7,6%	(236)
Commissioni sul fido accordato	3.506	3.501	0,1%	5
Servizi Bancomat e carte di credito	1.069	1.183	-9,6%	(113)
Attività bancaria e commerciale	9.999	10.655	-6,2%	(656)
Intermediazione e collocamento titoli	2.269	2.200	3,2%	69
Intermediazione valute	141	175	-19,6%	(34)
Gestioni patrimoniali	1.230	1.021	20,5%	209
Distribuzione prodotti assicurativi	1.550	1.917	-19,1%	(367)
Attività di gestione, intermed.e consul.	5.190	5.313	-2,3%	(123)
Altre commissioni nette	58	53	9,9%	5
Totale commissioni nette	15.247	16.020	-4,8%	(773)

Risultato netto Attività Finanziarie

Attività finanziarie - titoli e derivati	30/06/2020	30/06/2019	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	476	97	n.c.
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.956	3.758	58,5%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.408	2.772	95,1%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	545	981	-44,4%
c) passività finanziarie	2	5	-56,2%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a conto economico	(335)	(64)	n.c.
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	n.c.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(335)	(64)	420,0%
Totale	6.096	3.791	60,8%

Altri proventi (oneri) di gestione

Altri proventi di gestione	30/06/2020	30/06/2019	%
Soprawvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(899)	(850)	-5,8%
Totale oneri	(899)	(850)	-5,8%
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	155	158	-1,7%
Addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	-	-	-
Addebiti a carico di terzi per altri proventi	421	462	-8,9%
Soprawvenienze attive ed insussistenze del passivo	632	517	22,2%
Totale proventi	1.207	1.136	6,2%
Totale oneri e proventi	308	287	7,6%

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, in cui confluiscono proventi ed oneri di varia natura. La voce non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, che in questo conto economico riclassificato sono portati a diminuzione delle spese amministrative.

Gli oneri operativi

Oneri operativi	30/06/2020	30/06/2019	%
Salari e stipendi	13.775	14.230	-3,2%
Oneri sociali	3.735	3.803	-1,8%
Altri oneri del personale	2.766	2.634	5,0%
Totale spese del personale	20.277	20.667	-1,9%
Manutenzioni e riparazioni	344	349	-1,3%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	504	521	-3,2%
Pulizia locali	270	233	15,9%
Fitti passivi	6	41	-84,9%
Spese di gestione immobili	1.124	1.143	-1,6%
Spese per certificazioni, prospetti e attività obbligatorie		271	-100,0%
Spese legali recupero crediti	852	700	21,7%
Spese legali attività bancaria	496	669	-25,9%
Consulenze professionali	885	432	104,9%
Spese per servizi professionali e consulenze	2.233	2.072	7,8%
Stampati e cancelleria	74	78	-5,1%
Postali, telegrafiche, telefoniche	206	241	-14,8%
Premi assicurativi	155	158	-1,6%
Contributi associativi	255	273	-6,4%
Visure	385	355	8,5%
Vigilanza e trasporto valori	208	245	-15,3%
Spese generali di funzionamento	1.282	1.350	-5,0%
Trasporti e viaggi	243	332	-26,8%
Spese pubblicitarie e promozionali	608	600	1,3%
Oneri per servizi vari prestati da terzi	3.890	3.539	9,9%
Imposte e tasse	3.403	3.189	6,7%
Varie e residuali	424	984	-56,9%
Rimborsi spese	(3.849)	(3.651)	5,4%
Parziale spese amministrative	9.357	9.557	-2,1%
Ammortamenti imm. materiali	2.182	2.153	1,3%
di cui per leasing - IFRS 16	1.050	826	27,1%
Ammortamenti imm. immateriali	28	31	-12,3%
Totale ammortamenti	2.209	2.185	1,1%
Totale oneri operativi	31.843	32.409	-1,7%

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, pari a 23.198 migliaia di euro, ha evidenziato, rispetto al 30 giugno 2019, un incremento del 22,1%.

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	30/06/2020	30/06/2019	%
Sofferenze	(6.458)	(9.658)	-33,1%
Inadempienze probabili	(2.536)	(6.848)	-63,0%
Crediti scaduti/sconfinati	(1.501)	(1.565)	-4,1%
Crediti in bonis	(5.919)	(158)	n.c.
Rettifiche / riprese nette su crediti	(16.413)	(18.229)	-10,0%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4	-	-100,0%
Totale	(16.409)	(18.229)	-10,0%

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30/06/2020	30/06/2019	%
Controversie legali e fiscali	(287)	(398)	27,9%
Oneri per il personale	-	1.900	-100,0%
Altri	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	(149)	195	-
Totale	(436)	1.697	-125,7%

Risultato corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito nei primi sei mesi del 2020 è pari 5.757 migliaia di euro.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza del secondo trimestre 2020, su base corrente ed anticipata registrano una componente negativa per 2.282 migliaia di euro.

Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte

I tributi ed oneri netti riguardanti il sistema bancario (FRU-FNR) ammontano a 1.392 migliaia di euro (2.052 migliaia lordo delle imposte).

Risultato netto

L'utile netto di periodo si attesta a 2.083 migliaia di euro.

Gli aggregati patrimoniali**Tabella di Raccordo tra Stato patrimoniale e Stato patrimoniale riclassificato**

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale - Attivo	30/06/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	94.690	118.579
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.413	35.660
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	689	1.023
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.724	34.637
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	171.972	167.107
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.907.667	3.802.116
a) crediti verso banche	a) crediti verso banche	38.408	46.916
b) crediti verso clientela	b) crediti verso clientela	3.869.259	3.755.200
Derivati di copertura	Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	Voce 70 - Partecipazioni	3.113	3.190
Attività materiali e immateriali		87.275	89.561
	Voce 80 - Attività materiali	87.162	89.441
	Voce 90 - Attività immateriali	113	119
Altre voci dell'attivo		125.447	121.627
	Voce 100 - Attività fiscali	66.238	71.247
	Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 120 - Altre attività	59.209	50.380
Totale Attivo		4.424.577	4.337.840

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale - Passivo	30/06/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.052.969	3.979.634
a) Debiti verso banche	a) Debiti verso banche	1.107.718	717.883
b) Debiti verso clientela	b) Debiti verso clientela	2.933.319	3.249.404
c) Titoli in circolazione	c) Titoli in circolazione	11.933	12.348
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	130	125
Passività finanziarie designate al fair value	Voce 30 - Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre Voci del passivo		77.625	64.850
	Voce 40 - Derivati di copertura	-	-
	Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+)	-	-
	Voce 60 - Passività fiscali	1.173	2.379
	a) correnti	666	1.765
	b) differite	507	614
	Voce 70 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 80 - Altre passività	76.453	62.471
Fondi a destinazione specifica		7.544	8.310
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	3.987	4.990
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri:	3.557	3.320
	a) impegni e garanzie rilasciate	705	556
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	2.852	2.764
Patrimonio netto		286.309	284.920
	Voce 110 - Riserve da valutazione	339	842
	Voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
	Voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
	Voce 140 - Riserve	68.267	65.534
	Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022
	Voce 160 - Capitale	50.913	50.913
	Voce 170 - Azioni proprie (-)	(2.315)	(2.125)
	Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.083	2.733
Totale Passivo		4.424.577	4.337.840

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali della Banca, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/06 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni di voci. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni di voci sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- ✓ l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- ✓ l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- ✓ l'evidenza separata di attività e passività per Diritti d'uso come previsti dall'IFRS 16;
- ✓ il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- ✓ l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche sono presentati su base netta.

Stato Patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO (euro migliaia)	30/06/2020	31/12/2019	Var %
Cassa e disponibilità liquide	94.690	118.579	-20,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.413	35.660	-3,5%
Crediti verso clientela	14.676	14.613	0,4%
Titoli e derivati	19.737	21.047	-6,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	171.972	167.107	2,9%
Titoli	171.972	167.107	2,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.907.667	3.802.116	2,8%
Crediti verso banche	33.882	28.397	19,3%
Crediti verso clientela	2.838.430	2.818.263	0,7%
Titoli	1.035.356	955.456	8,4%
Partecipazioni	3.113	3.190	-2,4%
Attività materiali e immateriali	87.275	89.561	-2,6%
Attività di proprietà	73.125	74.211	-1,5%
Diritti d'uso acquisiti con il leasing - IFRS 16	14.150	15.350	-7,8%
Attività fiscali	66.238	71.247	-7,0%
Altre attività	59.209	50.380	17,5%
Totale Attivo	4.424.577	4.337.840	2,0%
VOCI DEL PASSIVO (euro migliaia)	30/06/2020	31/12/2019	Var %
Debiti verso banche al costo ammortizzato	1.325.456	1.266.666	4,6%
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	2.701.229	2.685.040	0,6%
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	11.933	12.348	-3,4%
Passività finanziarie di negoziazione	130	125	3,7%
Passività fiscali	1.173	2.379	-50,7%
Altre voci del passivo	90.804	78.051	16,3%
di cui debiti per leasing- IFRS 16	14.351	15.580	-7,9%
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	7.544	8.310	-9,2%
Patrimonio netto ⁽²⁾	286.309	284.920	0,5%
Totale Passivo	4.424.577	4.337.840	2,0%

(1) Comprendono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Capitale", "170. Azioni proprie" e "180. Utile del periodo".

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Crediti verso clientela: Composizione**

Tipologia operazioni / Valori	30/06/2020		31/12/2019		%
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti	2.662.938	175.492	2.633.904	184.359	0,7%
1. Conti correnti	209.883	29.505	246.704	33.463	-14,6%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.785.687	129.119	1.677.080	132.755	5,8%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni V	46.874	1.673	47.588	1.649	-1,4%
5. Leasing finanziario	234.771	11.815	235.476	11.050	0,0%
6. Factoring	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	385.723	3.380	427.056	5.442	-10,0%
Titoli di debito	1.030.829	-	936.937	-	10,0%
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	1.030.829	-	936.937	-	10,0%
Totale	3.693.767	175.492	3.570.841	184.359	3,0%

Nella Voce sono esposti i soli Crediti verso la clientela indicati nella voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b.

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

Voci	30/06/2020			31/12/2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di Valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di Valore complessive	Esposizione netta
Crediti Deteriorati	356.875	181.382	175.493	373.194	188.834	184.360
Sofferenze	204.492	137.020	67.472	206.341	136.937	69.404
Inadempienze probabili	131.741	41.371	90.370	150.877	49.764	101.112
Crediti Scaduti /Sconfinati	20.642	2.991	17.651	15.977	2.133	13.844
Crediti in Bonis	2.683.126	20.189	2.662.938	2.648.186	14.283	2.633.903
Stage 1	2.474.680	11.904	2.462.776	2.444.871	7.592	2.437.280
Stage 2	208.447	8.285	200.162	203.315	6.691	196.624
Crediti in bonin rappresentati da titoli	1.032.132	1.303	1.030.829	937.765	828	936.937
Stage 1	1.032.132	1.303	1.030.829	937.765	828	936.937
Stage 2	-	-	-	-	-	-
Totale Crediti al costo amm.to vs clientela	4.072.133	202.873	3.869.260	3.959.146	203.945	3.755.200

Nella Voce sono esposti i soli Crediti verso la clientela indicati nella voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b.

Finanziamenti: qualità del credito

	30/06/2020		31/12/2019		Var.%
	Val.ass.	indic.%	Val.ass.	indic.%	
Sofferenze	67.472	2,4%	69.404	2,4%	-2,8%
Inadempienze probabili	91.239	3,2%	102.160	3,6%	-10,7%
Crediti scaduti	17.651	0,6%	13.844	0,5%	27,5%
Attività deteriorate	176.362	6,2%	185.408	6,5%	-4,9%
Finanziamenti in bonis	2.676.743	93,8%	2.647.468	93,5%	1,1%
Crediti rappresentati da titoli in bonis		0,0%			0,0%
Crediti verso clientela	2.853.105	100,0%	2.832.876	100,0%	0,7%

Nella Tabella “Finanziamenti: qualità del credito” sono ricompresi:

- la voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b (esclusi Titoli)
- Finanziamenti inclusi nella voce 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al fair value.

Passività finanziarie**Raccolta Globale**

	30/06/2020	31/12/2019	inc%	VAR
Raccolta diretta	2.713.162	2.697.388	71,4%	0,6%
Raccolta indiretta	1.085.471	1.126.978	28,6%	-3,7%
Risparmio amministrato	217.315	220.613	5,7%	-1,5%
Risparmio gestito	868.156	906.365	22,9%	-4,2%
Totale mezzi amministrati	3.798.633	3.824.366	100%	-0,7%

Raccolta diretta da clientela

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché gli strumenti derivati cartolarizzati.

Raccolta diretta	30/06/2020	incid %	31/12/2019	incid %	Var.%
Conti correnti e depositi	2.419.661	89,2%	2.386.163	88,5%	1,4%
Depositi vincolati	-	0,0%	-	0,0%	-
Altri debiti	281.568	10,4%	298.877	11,1%	-5,8%
Certificati di deposito	-	0,0%	-	0,0%	-
Passività subordinate	-	0,0%	-	0,0%	-
Obbligazioni	11.933	0,4%	12.348	0,5%	-3,4%
Totale raccolta diretta	2.713.162	100,0%	2.697.388	100,0%	0,6%

Raccolta indiretta

Per completare l’analisi sull’andamento delle risorse affidate alla Banca dalla clientela, si considerano di seguito le dinamiche della raccolta indiretta, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito.

Raccolta indiretta	30/06/2020		31/12/2019		Var.%
	Val.ass.	indic.%	Val.ass.	indic.%	
Fondi comuni di investimento	511.129	47,1%	546.088	48,5%	-6,4%
Gestioni patrimoniali	153.200	14,1%	151.327	13,4%	1,2%
Risparmio assicurativo	203.827	18,8%	208.950	18,5%	-2,5%
Risparmio gestito	868.156	80,0%	906.365	80,4%	-4,2%
Raccolta amministrata	217.315	20,0%	220.613	19,6%	-1,5%
Raccolta indiretta	1.085.471	100,0%	1.126.978	100,0%	-3,7%

Altre attività e passività finanziarie rappresentate da titoli e derivati composizione

Attività finanziarie - derivati e titoli	30/06/2020	31/12/2019	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.737	21.047	-6,22%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	171.972	167.107	2,91%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.035.356	955.456	8,36%
Totale Attività finanziarie	1.227.065	1.143.610	7,30%
Passività finanziarie - derivati e titoli			
Passività finanziarie di negoziazione	130	125	3,66%
Passività finanziarie designate al fair value	-	0	0,00%
Totale Passività finanziarie	130	125	3,66%

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie rappresentate da titoli e derivati. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si sono attestate a 19.737 migliaia, in calo del 6,22% rispetto al 2019.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 171.972 migliaia, quasi interamente classificate in Stage 1 e in crescita dell'2,91%.

I titoli valutati al costo ammortizzato assommano a 1.035 migliaia di euro in crescita del 8,36%.

Esposizione nei titoli di debito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca di Cividale Scpa al 30 giugno 2020. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni della Banca al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio titoli di debito	Italia	UK
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139.353	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	988.643	-
b) crediti verso clientela	988.643	-
Totale	1.127.996	-

Posizione interbancaria netta

Posizione sull'interbancario	30/06/2020	31/12/2019	Absolute
Cassa e disponibilità liquide	94.690	118.579	(23.889)
Crediti verso banche	33.882	28.397	5.485
Debiti verso banche	(1.325.456)	(1.266.666)	(58.790)
POSIZIONE NETTA	(1.196.885)	(1.119.690)	(77.195)

Movimentazione dei Fondi Altri Rischi e Oneri

	Controversie legali e fiscali	Oneri per il personale	Altri	Impegni e Garanzie rilasciate	Totale
A. Esistenze iniziali	1.592	847	324	556	3.320
B. Aumenti	401	-	-	192	593
B.1 Accantonamento dell'esercizio	401	-	-	192	593
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	213	100	-	43	356
C.1 Utilizzo nell'esercizio	199	-	-	-	199
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	14	100	-	43	157
D. Rimanenze finali	1.780	747	324	705	3.557

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 30 giugno 2020 ammontante a 400 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Altri fondi

La consistenza di tale fondo al 30 giugno 2020 ammontante a 2.452 migliaia di Euro ed è composta da 1.092 migliaia di Euro relativi ad accantonamenti su reclami della clientela e controversie legali, 747 migliaia di euro relativi all'accantonamento previsto quale accantonamento relativo alla procedura delle uscite volontarie con l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale, 612 migliaia di euro relativi a spese legali per contenziosi fiscali in corso.

Il patrimonio netto della Banca

Il patrimonio della Banca al 30 giugno 2020 si è attestato a 286.309 migliaia di euro.

Utile per azione

Utile Base per azione	30/06/2020	31/12/2019
Utile distribuibile	2.083	2.733
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,12	0,16

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni aggiuntive che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

La Banca di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

Riserve da valutazione

Al 30 giugno 2020 le riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) ammontano a 339 migliaia di euro. L'aggregato presenta una variazione negativa netta di 503 migliaia di euro rispetto alla fine del precedente esercizio ascrivibile, principalmente, alla variazione della riserva sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Informativa sul fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un asset o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico. In particolare i criteri applicati per la determinazione del fair value sono i seguenti: - Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value; - Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value; - Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Fair value degli strumenti finanziari**Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	605	1.626	32.183	942	2.641	32.077
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	605	84	-	942	81	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.542	32.183	-	1.540	33.097
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	152.034	725	19.213	146.948	736	19.423
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	152.639	2.351	51.396	147.890	3.377	51.500
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	130	-	-	125	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	130	-	-	125	-

Leggenda: L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	33.097	19.423	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	1.360	183	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	1.257	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	31	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	31	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	183	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	2.274	394	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	1.288	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	986	394	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	32.183	19.212	-	-	-

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	VB	30/06/2020			VB	31/12/2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.907.667	998.304	40.637	3.268.488	3.802.116	930.611	27.552	3.201.333
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	10.187	-	-	10.187	10.330	-	-	10.330
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.917.854	998.304	40.637	3.278.675	3.812.446	930.611	27.552	3.211.663
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.052.969	8.022	3.841	4.041.320	3.979.634	8.301	3.947	3.964.490
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.052.969	8.022	3.841	4.041.320	3.979.634	8.301	3.947	3.964.490

Leggenda: VB = Valore di Bilancio; VF = Valore di Fair Value; L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

Il presidio dei rischi di Banca di Cividale, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e *reporting*, stress test e gestione delle criticità.

L'identificazione e valutazione di rilevanza dei rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) che afferiscono, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, ai così detti "adempimenti di primo e secondo pilastro". La rilevanza dei rischi da sottoporre a valutazione viene determinata considerando sia le disposizioni di vigilanza sia le specificità aziendali quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la vulnerabilità alla situazione congiunturale.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento importante per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti della Banca in sede di definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche della Banca e delle capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (schema RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model, il piano strategico ed il piano di risanamento della banca, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso della Funzione di *Risk Management* e della Funzione Pianificazione e Controllo di gestione, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il piano strategico, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i *budget*, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio di Amministrazione procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

Come previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Banca redige inoltre, con cadenza di norma biennale, un piano di *Recovery* in modalità semplificata, secondo lo schema previsto dagli organismi di vigilanza. Il *Recovery Plan* o Piano di risanamento (disciplinato dalla *Bank Recovery and Resolution Directive*, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) deve essere redatto da ogni singolo intermediario e descrive in dettaglio le procedure da adottare e gli strumenti approntati dalla banca per prevenire e superare un'eventuale condizione di crisi, indipendentemente dal fatto che questa possa avere natura sistemica o idiosincronica, ossia una crisi che ha origini interne ed i cui effetti si presume possano rimanere circoscritti alla banca e alle sue più dirette controparti.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca di Cividale è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui la Banca si trova ad operare, sono stati individuati come rilevanti i rischi che vengono sottoposti a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A, "Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP", Parte prima, Titolo III, Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche"), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non

rilevanti (rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base) e con l'aggiunta del rischio immobiliare, del rischio privacy da considerarsi una fattispecie del rischio operativo e del rischio connesso con la quota di attività vincolate che viene ricompreso all'interno della valutazione del rischio di liquidità. Da evidenziare come il 32° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia del 21 aprile 2020, ha previsto, rispetto la versione precedente, un ampliamento dell'elenco dei rischi contenuto nell'Allegato A. Al riguardo, si evidenzia come CiviBank avesse già presente nella mappa aziendale dei rischi, alcune "nuove" tipologie di rischio incluse nell'aggiornamento di cui sopra, ad eccezione del rischio di condotta (che rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente), che era considerato nell'ambito del rischio operativo e del rischio reputazionale.

Rischio di credito (comprensivo del Rischio verso soggetti collegati)

In coerenza con la propria *mission* ed il modello di *business*, la Banca risulta prevalentemente esposta al rischio di credito.

Nel corso del primo semestre 2020 l'attività creditizia è stata influenzata dallo stato di emergenza COVID-19 (fase di *lockdown*, seguita da una fase di riapertura graduale delle attività produttive e commerciali e al ripristino della mobilità delle persone) e dagli effetti economico-sociali che lo stesso ha prodotto. Al fine di dare attuazione alle diverse misure di sostegno finanziario definite a livello governativo indirizzate a famiglie e imprese, in primis moratorie sul credito ed erogazione di finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche, secondo i provvedimenti contenuti nei Decreti Legge "Cura Italia" e "Liquidità", la Banca ha emanato specifiche disposizioni operative interne insieme ad un processo operativo dedicato con coinvolgimento delle filiali supportate dalle strutture di sede (Area Crediti con la collaborazione di una *task force* a supporto).

Sul fronte del rischio di credito, la Banca ha rafforzato il processo di monitoraggio, al fine anche di tenere in stretta considerazione le indicazioni fornite dalle principali Autorità europee e dallo IASB, ovvero di evitare in particolare penalizzazioni sui crediti di posizioni in temporanea difficoltà in presenza di programmi governativi di supporto all'economia.

In relazione ai criteri di classificazione delle esposizioni all'interno dello Stage 2 dei crediti verso la clientela in bonis, così come inclusi nella Policy IFRS 9 della Banca, è stata definita un'integrazione al processo in essere, funzionale a garantire, nel contesto attuale e in un'ottica di temporaneità, che il trasferimento di un'esposizione a Stage 2 sia frutto di un significativo incremento del rischio di credito «strutturale» della controparte e non sia esclusivamente legato a tensioni di liquidità e a criticità a breve termine strettamente riconducibili alla diffusione dell'epidemia COVID-19, come suggerito dalle diverse Autorità europee. Al fine di mitigare pertanto gli effetti del deterioramento del portafoglio riconducibile all'emergenza COVID-19, la Banca ha introdotto un processo di "conferma" del significativo deterioramento (ai fini della classificazione in Stage 2 del rapporto di affidamento) con analisi posizione per posizione da parte dei gestori della filiale e con convalida di primo livello da parte della Funzione Monitoraggio Crediti e di secondo livello da parte del *Risk Management*, su un perimetro di controparti predefinito. In questo ambito, si evidenzia come l'incidenza dell'esposizione lorda classificata in Stage 2 è rimasta al 30 giugno 2020 pressoché stabile sui livelli di fine 2019, mentre i principali effetti economici si rilevano sul portafoglio dei crediti *performing* in seguito all'inclusione del peggiorato scenario macroeconomico nei modelli di calcolo delle rettifiche di valore collettive, come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Nonostante il cambio significativo di contesto esterno e l'impatto di fattori di rallentamento delle attività di recupero (quali ad esempio le chiusure dei tribunali), la Banca sta continuando anche nel 2020 nell'obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati, così come definito nell'aggiornamento del Piano pluriennale 2020-2022 inviato nel mese di giugno all'Autorità di Vigilanza ed elaborato in continuità con la strategia seguita nei due esercizi precedenti, incentrata in larga misura sulle attività di recupero attraverso la gestione interna e in caso di opportunità, anche attraverso operazioni di cessione "una tantum". Si evidenzia al 30 giugno 2020 una ulteriore riduzione dell'NPL ratio lordo rispetto il dato di fine 2019, unito al mantenimento di una copertura media del credito deteriorato superiore al 50%.

In sintesi, si evidenzia come alcuni indicatori connessi al rischio di credito hanno riflesso e/o tuttora riflettono gli effetti negativi dello scenario COVID-19; per altri gli impatti negativi non si sono ancora

palesati completamente alla data del 30 giugno 2020. Nel breve termine, i provvedimenti legislativi sulle moratorie e gli interventi a sostegno dei redditi delle famiglie e della continuità aziendale delle imprese hanno avuto e avranno l'effetto di contenere, anche in misura significativa, il flusso di nuovi crediti deteriorati. Nel medio termine, le ricadute dell'epidemia sulla qualità del credito saranno strettamente connesse all'effettivo sviluppo del contesto macroeconomico e, in particolare, all'evoluzione dello scenario COVID-19 e ad eventuali nuove situazioni di tensione, attualmente non incluse nelle previsioni, che si dovessero verificare.

Rischio verso soggetti collegati

L'esposizione creditizia verso i soggetti collegati non ha registrato, nel primo semestre del 2020, variazioni significative. Rispettati pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale

Rischio di concentrazione del portafoglio creditizio verso la clientela

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori economici rimane all'interno dei limiti operativi definiti dal Regolamento interno specifico in termini di capitale interno, calcolato secondo l'approccio semplificato (c.d. formula del *Granularity Adjustment*) indicato nella normativa prudenziale (Allegato B del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, secondo l'applicazione della metodologia proposta in sede ABI.

Rischio di mercato (compreso Rischio Sovrano)

La dimensione dei portafogli relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza ed il profilo di rischio di mercato associato risultano essere di entità contenuta. L'attuale composizione dell'attivo comporta un'esposizione al rischio sovrano legato alla dimensione del portafoglio investito in titoli di Stato italiani ed in quota residuale in titoli emessi da banche, classificati *Hold to collect* per circa l'84,4% del totale esposizione del complessivo portafoglio di proprietà. L'esposizione verso la Repubblica Italiana è variata in corso d'anno in funzione della dimensione del portafoglio, registrando un incremento rispetto l'esercizio precedente. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità tipici del mercato. Per quanto concerne il rischio di tasso e di prezzo derivante dai titoli detenuti in portafoglio, il rischio maggiore è rappresentato da un possibile aumento dei tassi a breve termine, che comporterebbe una riduzione del margine di interesse. Un rialzo nei tassi di interesse a medio e lungo termine porterebbe invece un deprezzamento del valore dei portafogli ed una riduzione della componente non realizzata, che secondo la normativa di vigilanza viene portata a deduzione del capitale I e dei fondi propri solo per la quota afferente ai titoli classificati, secondo il principio contabile IFRS 9, HTCS - *Hold to collect and sell* (fatta salva la possibilità di attivare da parte della Banca, previo invio di comunicazione alla Vigilanza, del trattamento temporaneo previsto dall'art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873 entrato in vigore il 27 giugno scorso, che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) n. 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19). La *duration* media del portafoglio titoli di proprietà della Banca è diminuita rispetto fine 2019, passando dai 2,77 anni ai 2,58 anni del 30 giugno 2020.

Rischi operativi (compreso il Rischio legale, il Rischio privacy e il Rischio di condotta) e Rischio informatico (IT)

Il rischio operativo è connaturato all'attività bancaria ed insito in ogni processo organizzativo e produttivo; di conseguenza tutti i processi posti in essere dalla Banca sono generatori del rischio in questione. Il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

All'interno della mappa dei rischi adottata dalla Banca, il rischio operativo comprende anche il c.d. rischio operativo legale, il rischio *privacy* ed il rischio di condotta mentre, in coerenza con quanto definito nel 32° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il Rischio informatico (che è definito come il rischio di perdite corrente o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità,

l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati) è esplicitato quale tipologia di rischio a sé stante.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Banca, sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria COVID-19 ha valutato di adottare iniziative preventive al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale, ponendo l'attenzione sul versante organizzativo, considerata la necessità di limitare gli organici attivamente presenti in servizio facendo ricorso, ove possibile, allo *smart working*, ed adottando tutte le misure di sicurezza necessarie all'interno delle filiali e il rapporto con il pubblico, con la finalità primaria di garantire l'erogazione dei servizi fondamentali alla clientela. Per quanto attiene alle misure di protezione della salute di colleghi e clienti, la Banca ha provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione come mascherine e guanti, alla fornitura di gel igienizzante, alla periodica sanificazione dei locali aziendali.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

È il rischio che grava sulle attività diverse da quelle detenute dalla negoziazione, derivante dalla possibilità che una variazione dei tassi a cui sono indicizzate le attività e passività della banca, determini un effetto negativo sul margine di interesse o sul valore attuale delle attività e delle passività e, conseguentemente, una diminuzione del valore economico della banca.

Considerato il livello dei tassi di interesse registrato durante l'anno ed il proseguimento della politica monetaria della Banca Centrale Europea alla luce anche del nuovo scenario COVID-19, l'esposizione della Banca a shock istantanei della curva dei tassi si è mantenuto su un livello giudicato di media entità, anche nel corso del primo semestre 2020. Applicando il medesimo metodo di calcolo (nuovi criteri della metodologia semplificata per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico così come definito nel 32° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia pubblicato lo scorso 21 aprile), si registra al 30 giugno 2020 una variazione negativa del capitale economico in condizioni ordinarie (scenario base del 99° percentile al rialzo) sui medesimi livelli registrati a fine 2019.

Per lo scenario avverso, la Banca applica i 6 scenari previsti dagli Orientamenti EBA in coerenza con quanto richiesto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, 32° aggiornamento del 21 aprile scorso. Al 30 giugno 2020, la variazione negativa del valore economico in condizioni di stress più alta deriva dall'applicazione dello scenario denominato *Steeper shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo).

Rischio di liquidità

In seguito alla diffusione della pandemia da COVID-19, nei mesi di marzo e di aprile e ad inizio giugno, la Banca centrale Europea (BCE) ha introdotto specifici interventi di politica monetaria espansiva al fine di garantire condizioni di liquidità distese (nuove aste LTRO; condizioni migliorative in relazione alle aste TLTRO III; allentamento dei criteri di idoneità e di controllo dei rischi del c.d. collaterale delle operazioni di rifinanziamento della Banca centrale) e al fine di intervenire in modo flessibile sul mercato dei titoli pubblici e privati e contrastare aumenti degli spread (potenziamento del programma di acquisto - PAA). Con riguardo le misure straordinarie per espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria, la Banca d'Italia ha inoltre ampliato lo schema nazionale relativo ai c.d. prestiti bancari aggiuntivi (*Additional credit claims - ACC*) consentendo alle banche di stanziare i prestiti assistiti dalla garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Liquidità. Altre misure consentono il conferimento dei prestiti erogati alle microimprese e alle famiglie per esigenze di consumo. In questo quadro, il mercato interbancario continua a beneficiare dell'ampia liquidità immessa dalla BCE.

Il livello di riserve di liquidità della Banca e l'indice di liquidità LCR (che si attesta ampiamente sopra il livello regolamentare del 100%) hanno beneficiato a partire dal secondo trimestre 2020, oltre delle misure attivate dalla BCE e dalla Banca d'Italia richiamate sopra, anche del positivo andamento della raccolta diretta (trend confermato anche nei mesi estivi di luglio ed agosto), nonché dalla nuova operazione di cartolarizzazione di crediti RMBS perfezionata nel mese di aprile, come da programmazione definita nelle linee guida del Piano di *funding* operativo per il 2020.

L'indicatore NSFR si posiziona al 30 giugno 2020 su un livello ampiamente superiore al limite regolamentare pari al 100%, in aumento rispetto al dato di fine 2019, considerata la partecipazione a giugno alle nuove aste TLTRO III con scadenza a tre anni (così come delineato nel Piano di *funding*) ed il conseguente allungamento della vita media del passivo. Al riguardo, il programma della Banca prevede la partecipazione alle aste delle operazioni di rifinanziamento a medio lungo termine TLTRO III con durata triennale (nella finestra del 30 settembre oltre all'adesione per una quota avvenuta nel mese di dicembre 2019 e nel mese di giugno 2020) per un importo nominale massimo pari a 988.400 migliaia di Euro (con la contemporanea estinzione anticipata delle aste TLTRO II in scadenza).

L'obiettivo prioritario delle politiche di *funding* della Banca rimane il perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi alla clientela e forme stabili di raccolta, con una sostanziale stabilità del Funding Gap ed il mantenimento di un livello congruo degli indici di liquidità LCR e NSFR.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della Banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della Banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno ed all'aumento dei requisiti di margine. Le principali operazioni in essere al 30 giugno 2020, come al 31 dicembre 2019, che determinano il vincolo di attività di proprietà sono rappresentate da operazioni di *funding* con la BCE, nel cui ambito sono utilizzati anche i titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione, da operazioni di pronti contro termine e da operazioni di *funding* con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto ed è generato principalmente dal processo creditizio. Nel primo semestre 2020, non si registrano significativi scostamenti dell'esposizione verso tale rischio in termini di "perdita inattesa" rispetto il fine esercizio precedente.

Rischio di reputazione

Nel corso dei primi sei mesi non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di stakeholders (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza). La valutazione complessiva di questa tipologia di rischio è legata all'attività specifica svolta in generale dal sistema bancario e dalla pluralità dei processi potenziali in grado di generare rischi reputazionali, in un contesto attuale generale complesso considerato, tra gli altri, anche fattori di incertezza legati al sistema e alla regolamentazione di vigilanza.

Rischio strategico e di business

Il grado di esposizione al rischio strategico e di business rimane di entità medio – alta anche per il 2020, giudizio che deriva da valutazioni legate in particolare anche a fattori esterni alla Banca e già presenti anche nell'esercizio 2019 "amplificati" anche dal cambio significativo di scenario legato alla pandemia COVID-19 (bassi tassi di interesse, concorrenza del settore bancario e non bancario, accelerazione verso la digitalizzazione, sostenibilità dei modelli imprenditoriali e il livello di redditività degli stessi istituti di credito; continua evoluzione della normativa di vigilanza).

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Il rischio derivante da cartolarizzazioni è collegato al riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* o di *crediti performing*.

Nel corso del 2019, la Banca ha partecipato per la prima volta ad una operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPL) nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* denominata POP NPLs 2019 assistita da garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"). L'operazione si è perfezionata nel mese di dicembre 2019 e in data 27 aprile 2020, è stata emessa con Decreto Ministeriale la garanzia statale. L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio

(*Significant Risk Transfer* o, in breve, SRT) ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento UE n. 575/2013, così come modificato dal Regolamento UE 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017. Alla luce dell'operazione di cui sopra e del completamento dell'iter anche di Vigilanza (con invio della Comunicazione prevista dalla normativa e ricezione dell'esito positivo), nell'ambito della mappa dei rischi aziendali a valere per l'esercizio 2020, viene introdotto il c.d. rischio derivante da cartolarizzazioni, considerato come le modalità di strutturazione dell'operazione hanno comportato, come specificato sopra, il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (c.d. *derecognition*).

In qualità di ente cedente, la Banca, come richiesto dalla normativa prudenziale, si è dotata di una specifica Policy che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali, dei Comitati e delle Funzioni aziendali coinvolte, nonché un impianto complessivo ed univoco per il monitoraggio, per i flussi informativi e per i connessi processi di *escalation*, in coerenza anche con la propensione al rischio espressa dal *Risk Appetite Framework* (RAF) e con il Piano strategico.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Anche al 30 giugno 2020, l'indicatore di leva finanziaria risulta ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio immobiliare

Il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite, derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati, si mantiene sui livelli stabili rispetto l'esercizio precedente.

Rischio di compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Secondo le disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni, il presidio di conformità della Compliance è esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, tuttavia declinato differentemente fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio. L'esposizione al rischio di compliance è valutata principalmente con riferimento alle normative propriamente inerenti l'attività tipica dell'industria bancaria. I rischi connessi ad alcuni ambiti normativi (Trasparenza Bancaria; Usura; Conflitti d'interesse/parti correlate, Market Abuse; Compliance ICT) sono monitorati affidando alcune fasi del processo di controllo a risorse appartenenti ad altre strutture organizzative, giusta nomina di un referente, che è coordinato dal responsabile della funzione di Compliance.

A queste aree vanno ad aggiungersi altri ambiti normativi che prevedono già espressamente forme di presidio specializzato (la tutela e sicurezza sul luogo di lavoro e la normativa fiscale). Diversamente il presidio sulla privacy, con l'entrata in vigore del regolamento GDPR (25 maggio 2018), è ora attribuito al Data Protection Officer, nominato nell'ambito della Compliance.

Rischio di privacy

Pur non essendo espressamente definito dalle disposizioni di Banca d'Italia, né espressamente dal Regolamento UE 679/2016 c.d. GDPR, il "rischio privacy" è stato considerato da Banca di Cividale in termini generali quale mancata adozione da parte della Banca di misure tecniche e organizzative adeguate a garantire ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento dei dati delle persone fisiche è effettuato conformemente al regolamento. Tuttavia, con riferimento allo specifico processo di Data Protection Impact Assessment, il rischio Privacy è considerato quale la probabilità d'accadimento di una minaccia che possa compromettere la riservatezza, l'integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche.

Il rischio privacy è da considerarsi una fattispecie di rischio operativo, avendo commistione sia con il rischio legale sia con il rischio informatico; esso risulta sostanzialmente costituito dalle seguenti componenti:

- ✓ una regolamentare, che rappresenta la conseguenza diretta della mancata o non adeguata definizione/rispetto delle norme, regole, processi, procedure, controlli, adozione di misure di

- sicurezza, in “conformità” al Regolamento Ue 679/2016, alle indicazioni del comitato Europeo della Protezione dei Dati, al D.Lgs. 196/2003 (c.d. codice Privacy) così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 ed alle indicazioni dell’Autorità Garante per la Protezione dei Dati;
- ✓ una di natura reputazionale, che rappresenta la conseguenza diretta dalla violazione dei dati personali e comporta una percezione esterna negativa dell’azienda connessa all’inefficacia o insufficienza delle misure di sicurezza adottate;
 - ✓ una di natura economica, consistente nell’applicazione alla Banca di sanzioni pecuniarie amministrative da parte dell’Autorità Garante, in caso d’inosservanza delle disposizioni del Regolamento Ue 679/2016, e nel risarcimento del danno materiale o immateriale subito dall’interessato a causa di una violazione del Regolamento UE 679/2016.

A presidio di questa tipologia di rischio l’azienda ha adottato diverse misure tra le quali la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati interno (c.d. DPO Data Protection Officer”) allocato presso la Funzione Compliance, ritenendo maggiormente efficace ed efficiente affidare tale ruolo ad una risorsa interna della Compliance, che utilizza un approccio risk based nello svolgimento della propria attività. Il DPO oltre a garantire nel continuo consulenza in materia di protezione dei dati a tutte le strutture aziendali, assicura una puntuale programmazione e rendicontazione delle proprie attività a favore degli organi aziendali predisponendo una relazione annuale contenente un riepilogo delle verifiche effettuate, dei risultati emersi, degli eventuali punti di debolezza rilevati e degli interventi proposti per rimuoverli.

Rischio di riciclaggio

Il rischio riciclaggio è il rischio di essere coinvolti nell’insieme di operazioni mirate a dare una parvenza lecita a capitali la cui provenienza è in realtà illecita, rendendone così più difficile l’identificazione e il successivo eventuale recupero. A presidio di questa tipologia di rischio la normativa prevede un sistema articolato di presidi che comprendono tra l’altro le procedure di adeguata verifica e una specifica funzione aziendale il cui compito è assicurare che l’operatività della Banca sia conforme nel continuo alle direttive di legge e di Vigilanza. Tale compito è attribuito alla Funzione Antiriciclaggio, che svolge anche l’attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette a supporto del relativo delegato aziendale.

Per una completa descrizione dell’assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio al Bilancio 2019 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. I documenti di Informativa al Pubblico, che riflettono in larga misura i contenuti del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.civibank.it.

Il Sistema dei Controlli Interni

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta “l’elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione”.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Rischi, costituito al proprio interno e composto in maggioranza da amministratori indipendenti; interlocutori del Comitato sono le tre funzioni di controllo della Banca, delle quali analizza l’operato, valutandone l’adeguatezza.

Un ruolo centrale compete anche al Collegio Sindacale, che presenzia alle sedute dello stesso Comitato Rischi, e ha compiti di vigilanza riguardo l’efficacia e l’adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca ha istituito, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le seguenti funzioni aziendali di controllo permanenti ed indipendenti: i) di conformità alle norme (*Compliance*); ii) di controllo dei rischi (*Risk management*); iii) di revisione interna (*Auditing*). Le prime due funzioni attingono ai controlli di secondo livello, la revisione interna ai controlli di terzo livello. Tra le funzioni aziendali di controllo fa parte inoltre anche la Funzione antiriciclaggio. L’indipendenza delle funzioni è assicurata a tali funzioni, in quanto le stesse dispongono dell’autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e sono collocate in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, i responsabili delle funzioni di controllo dei rischi, di conformità alle norme, e di revisione interna sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, organo con funzione di supervisione strategica.

In sintesi, il sistema dei controlli interni della Banca ricomprende, i seguenti tre livelli di controllo:

- ✓ Controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di back office;
- ✓ Controlli di secondo livello: includono, come sopra evidenziato, l’attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e di conformità (*Compliance*) e di antiriciclaggio. Hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.
- ✓ Controlli di terzo livello: è l’attività di revisione interna svolta dalla Funzione *Auditing* volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Rapporti con parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la Banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del semestre, la Banca di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC").

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento "Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136 TUB e 2391 Codice Civile". In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.civibank.it/investor-relations/corporate-governance/procedura-parti-correlate>.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dei primi sei mesi del 2020.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere al 30/06/2020 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, sono riportate nella tabella in calce al paragrafo successivo.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
 - ✓ gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A.;
 - ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nelle tabelle riepilogative che seguono.

VOCE	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	728	649	491	5.971	0,27%
Consiglio di Amministrazione			62	5.595	0,20%
Collegio Sindacale			77	193	0,01%
Direzione generale			352	183	0,02%
Passivo					
Debiti verso clientela	-	17	1.441	6.893	0,31%
Consiglio di Amministrazione			586	6.470	0,26%
Collegio Sindacale			76	211	0,01%
Direzione generale			779	212	0,04%
Conto economico					
Margine interesse	9	5	-	21	0,10%
Consiglio di Amministrazione			-	16	0,05%
Collegio Sindacale			1	2	0,01%
Direzione generale			(1)	3	0,01%
Commissioni nette	-	2	8	29	0,26%
Consiglio di Amministrazione			5	24	0,19%
Collegio Sindacale			1	3	0,03%
Direzione generale			2	2	0,03%
Spese amministrative	-	-	729	-	3,59%
Consiglio di Amministrazione (*)			226	-	1,12%
Collegio Sindacale			60	-	0,30%
Direzione generale			442	-	2,18%
Garanzie e impegni	-	-	-	103	0,02%
Consiglio di Amministrazione			-	103	0,02%
Collegio Sindacale			-	-	0,00%
Direzione generale			-	-	0,00%
Raccolta indiretta	-	-	1.969	1.928	0,36%
Consiglio di Amministrazione			1.186	1.307	0,23%
Collegio Sindacale			33	53	0,01%
Direzione generale			750	568	0,12%

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica.

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	1.300
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di	-
c) Pagamento in Azioni	-
Totale	1.300

*Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori per 226 migliaia di euro, al collegio sindacale per 48 migliaia di euro e all' O.d.V. per 13 migliaia di euro.



Informativa di settore**Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi**

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ *Banca Retail e Imprese*, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	30/06/2020			30/06/2019		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Interessi netti	3.103	30.258	33.361	2.715	28.516	31.231
Commissioni nette	(34)	15.281	15.247	85	15.935	16.020
Dividendi	-	28	28	-	74	74
Risultato dell'attività finanziaria	84	6.012	6.096	-	3.791	3.791
Altri oneri / proventi di gestione	150	158	308	196	91	287
Proventi operativi netti	3.303	51.738	55.041	2.996	48.407	51.403
Spese per il personale	(238)	(20.039)	(20.277)	(226)	(20.441)	(20.667)
Altre spese amministrative	(219)	(9.138)	(9.357)	(317)	(9.240)	(9.557)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(162)	(2.047)	(2.209)	(139)	(2.046)	(2.185)
Oneri operativi	(619)	(31.224)	(31.843)	(682)	(31.726)	(32.408)
Risultato netto della gestione operativa	2.684	20.514	23.198	2.314	16.680	18.994
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.232)	(15.177)	(16.409)	(191)	(18.038)	(18.229)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	-	(514)	(514)	-	(82)	(82)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Utile (perdite) da partecipazioni e cessioni di investimento	-	(82)	(82)	-	(84)	(84)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(436)	(436)	-	1.697	1.697
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.452	4.305	5.757	2.123	173	2.296
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(518)	(1.764)	(2.282)	(405)	617	212
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(94)	(1.298)	(1.392)	(93)	(1.262)	(1.355)
Utile (Perdita) d'esercizio	840	1.243	2.083	1.625	(472)	1.153

Risultati di settore – Dati patrimoniali

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2020			31/12/2019		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	34.413	34.413	-	35.660	35.660
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	171.972	171.972	-	167.107	167.107
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.354	3.644.313	3.907.667	262.076	3.540.040	3.802.116
- Crediti verso banche	-	33.882	33.882	-	28.397	28.397
- Crediti verso clientela	263.354	2.575.075	2.838.430	262.076	2.556.187	2.818.263
- Titoli	-	1.035.356	1.035.356	-	955.456	955.456
VOCI DEL PASSIVO	30/06/2020			31/12/2019		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	4.038.618	4.038.618	-	3.964.054	3.964.054
a) Debiti verso banche	-	1.325.456	1.325.456	-	1.266.666	1.266.666
b) Debiti verso clientela	-	2.701.229	2.701.229	-	2.685.040	2.685.040
c) Titoli in circolazione	-	11.933	11.933	-	12.348	12.348

Cividale del Friuli, 6 agosto 2020
Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pierluigi da Palestrina, 12
 34133 TRIESTE TS
 Telefono +39 040 3480285
 Email it-fmaudit@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio semestrale abbreviato

*Al Consiglio di Amministrazione della
 Banca di Cividale Società Cooperativa per Azioni*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca di Cividale Società Cooperativa per Azioni per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2020. Gli amministratori della Banca di Cividale Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliazioni a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto olandese.

Arezzo Anzio Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lodi Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 06799600150
 R.E.A. Milano N. 012867
 Partita IVA 00755600150
 VAT number IT 00702600150
 Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA

**Banca di Cividale Società Cooperativa per Azioni**

Relazione della società di revisione sul bilancio semestrale abbreviato
30 giugno 2020

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio semestrale abbreviato della Banca di Cividale Società Cooperativa per Azioni per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2020, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2019 non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

Trieste, 5 ottobre 2020

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio